



Istituto Istruzione Superiore “Michele Sanmicheli”
Professionale Servizi Socio-Sanitari, Professionale per i Servizi Commerciali
Professionale Industria e Artigianato Settore Moda
Istituto Tecnico Attività Sociali



Piazza Bernardi, 2 - cap 37129 Verona
Tel 0458003721 - Fax 0458002645 - C.F. 80017760234
Sede succursale Via Selinunte, 68 - Tel.0454937530 – Fax 0454937531
www.sanmicheli.it – ufficio.protocollo@sanmicheli.it - vris009002@pec.sanmic

ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

CLASSE QUINTA G

***DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE***

Questo documento digitale è conforme a al documento cartaceo depositato agli atti e disponibile presso la segreteria didattica dell'Istituto.

Firme autografa apposta sull'originale cartaceo, ex art. 3, comma 2 del Dlgs. 39/93.

Indice del documento

<i>Indice</i>	<i>pag. 2</i>
• <i>Composizione del Consiglio di Classe</i>	<i>pag. 3</i>
• <i>Profilo Professionale</i>	<i>pag. 4</i>
• <i>Elenco alunni</i>	<i>pag. 5</i>
• <i>Relazione sulla classe</i>	<i>pag. 6</i>
• <i>Contenuti del percorso formativo</i>	<i>pag. 7</i>
• <i>Attività curriculari ed integrative</i>	<i>pag. 8</i>
• <i>Simulazioni d'Esame</i>	<i>pag. 8</i>
• <i>Metodi del percorso formativo</i>	<i>pag. 9</i>
• <i>Strumenti di valutazione</i>	<i>pag. 11</i>
• <i>Proposta attribuzione della lode</i>	<i>pag. 12</i>
• <i>Proposta attribuzione del bonus</i>	<i>pag. 12</i>
• <i>Alternanza Scuola Lavoro</i>	<i>pag. 13</i>
<i>13. Osservazioni Finali</i>	<i>pag. 13</i>
<i>14. Elenco firme Docenti</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Allegato 1. Programmi e Relazioni finali dei docenti</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Allegato 2. Testi simulazioni d'Esame</i>	<i>pag. 40</i>
<i>Allegato 3. Griglie di correzione</i>	<i>pag. 54</i>
<i>Allegato 4. Scheda sintetiche sulla esperienza di ASL</i>	<i>pag. 67</i>

- **COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

Docente	Disciplina
<i>Bevilacqua Vilma</i>	<i>Lingua e Letteratura italiana</i>
<i>Bevilacqua Vilma</i>	<i>Storia</i>
<i>Morandini Cristian</i>	<i>Matematica</i>
<i>Tosi Annalisa</i>	<i>Lingua Inglese</i>
<i>Zottola Antonio (suppl. di Armenio Piera)</i>	<i>Scienze motorie e sportive</i>
<i>Caburlon Ivan</i>	<i>Seconda Lingua com. Spagnolo</i>
<i>Marazzi Beatrice</i>	<i>Psicologia generale applicata</i>
<i>Chillemi Lidia</i>	<i>Diritto legislazione socio sanit</i>
<i>Donnici Annamaria</i>	<i>Igiene e cultura medico sanitaria</i>
<i>Malagnini Rosanna</i>	<i>Economia comm. Tecnica ammin.</i>
<i>Gardin Filippo</i>	<i>Religione cattolica</i>

Coordinatrice: *Bevilacqua Vilma*

Il Dirigente Scolastico: *Pellegatta Lina*

- **PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO NELL'INDIRIZZO DEI SERVIZIO SOCIO SANITARI**

Il diplomato dell'indirizzo professionale dei servizi socio-sanitari è un operatore sociale polivalente in grado di inserirsi con competenza nei servizi sociali a dimensione comunitaria, interagendo con il personale specializzato (educatori, assistenti sociali, psico pedagogisti, personale medico-sanitario). In particolare gli ambiti di intervento di tale figura professionale si individuano in strutture a carattere educativo, formativo, socio-sanitario, assistenziale, rivolti alla prima infanzia, ai soggetti in situazione di handicap e agli anziani. Il diplomato possiede:

- una valida preparazione di base
- una specifica formazione in campo tecnico-professionale.

Per raggiungere tali obiettivi il collegio dei docenti in accordo con la rete degli istituti del medesimo indirizzo del Veneto, prevede esperienze di tirocinio, in modalità di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) che completano gli insegnamenti teorici e costituiscono parte integrante di alcune materie di base. Attraverso le attività di tirocinio potenziano e valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche.

Al termine del percorso quinquennale di studi, il diplomato avrà acquisito sufficienti conoscenze e competenze per:

- poter operare direttamente nel mondo del lavoro
- poter accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a specifici corsi di laurea quali: Scienze dell'Educazione e della Formazione; Sociologia; Scienze del servizio Sociale e, più in generale, a tutte le facoltà dell'area sociale.

• **ELENCO ALUNNI**

1	Bianchi Giorgia	
2	Borges Anggy	
3	Bragantini Giulia	
4	Contolini Arianna	
5	D'Amario Martina	
6	Danielon Marina	
7	Fasoli Arianna	
8	Fasoli Silvia	
9	Folajin Navita Laina	
10	Fratton Nicole	
11	Frigali Chiara	
12	Guraj Eglantina	
13	Licco Erosenny	
14	Manzatti Silvia	
15	Massagrande Martina	
16	Nicolis Giulia	
17	Perina Anna	
18	Petterlini Giulia	
19	Santi Francesca	
20	Scala Sara	
21	Tomelleri Jessica	
22	Vonic Irina	
23	Zusi Sara	

• RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe 5G è composta da 23 studentesse tutte provenienti dalla classe precedente. Si segnala un'alunna con protocollo B.E.S predisposto in corso d'anno scolastico. La documentazione riguardante le problematiche e i relativi criteri di valutazione dell'alunna saranno relazionati in busta chiusa per il Presidente della Commissione d'Esame.

La socializzazione si è consolidata attraverso la collaborazione reciproca e il dialogo costruttivo tra compagne ed insegnanti.

La frequenza è risultata regolare per tutte le studentesse, tuttavia sono da segnalare alcuni casi di assenze numerose, sebbene tutte prontamente giustificate e comunque nei limiti previsti in un anno scolastico.

Sotto il profilo educativo il gruppo classe ha saputo mantenere un livello accettabile, anche se non in tutte le discipline, dimostrandosi interessato e partecipe alle lezioni. In tutte le attività didattiche la partecipazione al dialogo educativo è stata quasi sempre buona. Anche le alunne più timide hanno comunque dimostrato attenzione e motivazione confermati dagli interventi proposti e sollecitati dai docenti.

Il comportamento nei confronti dei docenti e delle compagne è stato sostanzialmente corretto e collaborativo. I richiami dei professori sono stati accolti con atteggiamento positivo, anche con il contributo delle rappresentanti di classe e di altre alunne sensibili e responsabili.

Gli obiettivi didattici fissati all'inizio dell'anno scolastico sono stati complessivamente raggiunti nelle varie discipline. Il livello di preparazione finale è mediamente discreto, con qualche incertezza in talune discipline per qualche alunna.

All'interno della classe si distingue un buon numero di alunne che ha lavorato alacremente e costantemente, raggiungendo un livello di profitto più che buono. Vi è poi un secondo gruppo che ha conseguito esiti discreti. Infine alcune alunne hanno raggiunto una sufficiente preparazione a causa di difficoltà con alcune discipline o per uno studio poco metodico.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi, gran parte delle allieve ha dimostrato attenzione e impegno per interiorizzarli, evidenziando capacità di gestire in modo corretto e responsabile le varie difficoltà.

Ai fini dell'attribuzione del voto in condotta, i docenti hanno considerato il comportamento dell'alunna in classe, durante l'esperienza di stage e nelle varie uscite didattiche. Si considera inoltre l'impegno, la partecipazione durante la lezione, la puntualità e la regolarità della frequenza.

Nel corso degli anni il Consiglio di classe ha deciso di promuovere iniziative ed attività extra-curricolari, finalizzate al completamento e all'arricchimento della preparazione culturale e professionale degli studenti. (vedi al punto ATTIVITA' VARIE pag.8)

La coordinatrice, docente di Lettere e Storia

Prof.ssa Bevilacqua Vilma

• **CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO**

I consigli di classe hanno inserito nella programmazione di classe gli obiettivi formativi e didattici trasversali (validi cioè per ogni ambito disciplinare) nonché i rispettivi impegni di docenti e di studenti al fine di garantire un corretto rapporto educativo. Nell'ambito delle riunioni per materia sono stati fissati gli obiettivi specifici di natura disciplinare e quindi nei consigli di classe essi sono stati proposti da ogni docente, verificando se vi fossero "territori" comuni su cui attuare attività interdisciplinari. Questo aspetto è stato curato per ciò che riguarda le attività extra-curricolari per articolare un calendario equilibrato che comprendesse le iniziative di ogni materia.

OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il Consiglio di Classe ha finalizzato lo sviluppo dei contenuti disciplinari esposti nel presente Documento al raggiungimento di comuni obiettivi sia comportamentali che cognitivi e li ha così esplicitati:

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI:

- 1) porsi in relazione con gli "altri" in modo corretto e rispettoso delle diversità;
- 2) saper lavorare in gruppo individuando il proprio ruolo e cercando di mediare eventuali conflittualità;
- 3) rispettare le regole non solo nella scuola ma anche durante stage, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, come segno di maturità e di adattamento a situazioni diverse.

OBIETTIVI COGNITIVI:

- 1) sviluppare le capacità conoscitive di rielaborazione personale e di approfondimento;
 - 2) acquisire capacità di "contestualizzare" le cognizioni scolastiche nell'ambito professionale.
 - 3) Saper utilizzare le conoscenze acquisite ed effettuare collegamenti interdisciplinari
- Le conoscenze, le competenze e le capacità sono precisate nel programma di ogni docente.

ATTIVITA' DI RECUPERO:

Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati interventi di recupero curricolare continui per la maggior parte delle discipline allo scopo di offrire agli alunni possibilità sistematiche di recupero. Agli studenti con gravi insufficienze sono stati proposti gli sportelli Help attivati dalla scuola.

• **ATTIVITÀ CURRICULARI ED INTEGRATIVE**

Il Consiglio di classe inoltre molte attività di arricchimento dell'offerta formativa che sono state seguite con interesse e hanno favorito il moltiplicarsi delle esperienze e delle opportunità di crescita personale ed umana di tutti gli studenti. In particolare la classe ha partecipato:

CORSI ED INCONTRI SUI TEMI RELATIVI ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SOCIALI

- Corso di Primo Soccorso con la Croce Verde

PROGETTI CURRICULARI

- Master organizzati dal COSP

ATTIVITA' VARIE

- Visita a San Patrignano
- Convegno sui diritti umani dal titolo: Un giorno per...
- Teatro in lingua Inglese
- Conferenza sul tema della violenza contro gli anziani con il dott. Magarini
- Visita al museo storico presso la Baita Alpini di Lugagnano (VR)
- Incontro sulla Salute Mentale
- Corso online sulla Sicurezza in ambiente Trio
- Convegno sul tema: Violenza sulle donne (Polo universitario Zanotto)
- Viaggio di istruzione a Praga
- Alternanza Scuola Lavoro (tre settimane nel gennaio 2015)

• **SIMULAZIONI D'ESAME**

Al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare in modo adeguato le tre prove scritte dell'esame, nel corso dell'ultimo anno il Consiglio di Classe si è riunito al fine di coordinare il proprio lavoro ed ha programmato le simulazioni di prima, di seconda e di terza prova.

Nel pentamestre sono state somministrate le seguenti prove:

9 maggio 2015 simulazione di prima prova (Lettere)

11 maggio simulazione di seconda prova (Psicologia)

14 maggio simulazione di terza prova (Lingua inglese, Lingua spagnola, Diritto e Matematica)

8. METODI DEL PERCORSO FORMATIVO

MEZZI DIDATTICI UTILIZZATI

I docenti oltre al libro di testo si sono avvalsi di strumenti didattici integrativi, quali: altre pubblicazioni, riviste e quotidiani, fotocopie, videocassette, audiocassette e strumenti didattici multimediali. Si allegano al presente documento le griglie di valutazione adottate dai docenti del consiglio di classe e proposte alla commissione d'esame per la valutazione:

- Colloquio
- I prova
- II prova
- III prova

LE PROVE SCRITTE

Al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare in modo adeguato le tre prove scritte dell'esame, nel corso dell'ultimo anno si organizzano:

- Una simulazione di prima prova comune
- Una simulazione di seconda prova comune, per indirizzi
- Una simulazione di terza prova deliberate per tempi e contenuti dai rispettivi consigli di classe (testo/i allegato/i).

IL COLLOQUIO

E' stata data indicazione agli studenti di predisporre una scaletta (1 cartella) relativa all'argomento mono o pluridisciplinare con cui si avvia il colloquio orale, in essa indicano:

1. il titolo dell'argomento
2. le discipline coinvolte
3. gli eventuali strumenti tecnici necessari per l'esposizione

CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E VOTI

Si riportano di seguito i criteri che comunemente sono stati adottati nel corso del triennio per la valutazione degli allievi, di norma espressa in decimali.

ECCELLENTE : Il giudizio di eccellenza, non frequente nelle normali valutazioni delle verifiche in corso d'anno, tuttavia è utilizzato nei giudizi di maturità là dove il consiglio di classe voglia indicare un ottimo curriculum scolastico sotto ogni punto di vista (impegno, interesse, partecipazione, profitto...), tale per cui il candidato abbia delle ragionevoli possibilità di concorrere al massimo della valutazione. [voto decimale 10]

OTTIMO: Lavoro completo, personale, senza errori. Conoscenza approfondita e rielaborata in modo originale. [voto decimale 9]

BUONO: Lavoro completo, senza errori. Conoscenza approfondita e ampliata. [voto decimale 8]

QUASI BUONO: Lavoro completo e corretto. Conoscenza approfondita. [voto decimale 7.5]

DISCRETO: Lavoro completo. Conoscenza approfondita con qualche errore non determinante. [voto decimale 7]

AMPIAMENTE SUFFICIENTE: Lavoro quasi completo. Conoscenza abbastanza approfondita con qualche errore non determinante. [voto decimale 6.5]

SUFFICIENTE: Lavoro e conoscenza denotano l'acquisizione dei contenuti minimi con degli errori non determinanti. [voto decimale 6]

INCERTO: Lavoro e conoscenza denotano l'acquisizione di contenuti minimi con errori che non compromettono il contenuto. [voto decimale 5.5]

INSUFFICIENTE: Lavoro superficiale, con presenza di errori non determinanti, conoscenza frammentaria. Lo studio è organizzato in modo limitato. [voto decimale 5]

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: Lavoro lacunoso, conoscenza molto scarsa. Lo studio non è organizzato. L'alunno non sa orientarsi anche se aiutato. [voto decimale 4 / 4.5]

NEGATIVO: Lavoro non svolto. Nessuna conoscenza. Anche se sollecitato, l'alunno non è in grado di rispondere. [voto decimale 3]

• STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Nella valutazione sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- compiti in classe
- interrogazioni
- prove strutturate e semi - strutturate
- questionari
- esercitazioni in piccoli gruppi
- relazioni e ricerche personali
- prove pratiche

Le verifiche formative per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state effettuate attraverso dibattiti, conversazioni ed esercitazioni.

Le verifiche sommative per il controllo del profitto ai fini della valutazione sono state proposte al termine delle varie unità didattiche, o di parti significative delle stesse, e sono sempre state precedute dalle verifiche formative. Tutti i docenti hanno effettuato almeno due verifiche per l'orale per ogni periodo di valutazione, mentre le prove scritte o pratiche sono state due o tre a seconda del numero di ore a disposizione per ciascuna materia.

DEFINIZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo è stato definito sulla base degli attestati rilasciati dagli Enti e dalle Associazioni dove lo studente ha prestato la sua attività.

Gli attestati riportano una sintetica descrizione dell'attività svolta e la durata dell'attività.

Danno diritto al credito formativo le seguenti attività:

- ATTIVITA' CULTURALI, ARTISTICHE E RICREATIVE:

- 1) Iscrizione e frequenza a corsi di musica e canto presso il Conservatorio e la Scuola Civica di Musica;
- 2) Iscrizione e frequenza a corsi di educazione artistica presso le Accademie;
- 3) Iscrizione e frequenza a corsi di danza presso scuole qualificate;
- 4) Partecipazione a cicli di conferenze e incontri culturali che richiedano una frequenza continuativa e che siano organizzati da enti riconosciuti e/o dalla stessa scuola o da altri istituti di istruzione secondaria di II grado.

- ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- 1) Corsi completi e regolari di lingua straniera presso scuole italiane ed estere frequentati privatamente o tramite l'istituto;
- 2) Stages lavorativi in Italia e all'estero che non rientrino nell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro già attestata dalla scuola;
- 3) Corsi di formazione professionale organizzati da istituzioni pubbliche o private;
- 4) L'attività tandem purché gli studenti abbiano frequentato i corsi previsti per una quota orario pari almeno (come minimo) all'80%; le certificazioni linguistiche purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo per il livello a cui concorrono; la certificazione ECDL purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo;
- 5) master purché frequentati per almeno (come minimo) l'80% delle ore previste.

- ATTIVITA' INERENTI A VOLONTARIATO, ALLA COOPERAZIONE, ALLA SOLIDARIETA' E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE:

- 1) Attività rivolte alla cooperazione, alla solidarietà, all'assistenza, alla tutela ambientale presso associazioni riconosciute che prevedano un impegno effettivo e svolto in modo continuativo (pertanto non vale la semplice iscrizione ad un ente o ad una associazione)
- 2) Referenti di classe per la raccolta differenziata.

- ATTIVITA' SPORTIVE:

1) Attività agonistica che preveda un impegno continuativo nell'ambito di enti di promozione sportiva riconosciuti (CONI, CSI, UISP).

N.B. La qualificazione a gare e concorsi proposti e promossi dalla scuola rientra nel credito scolastico (ad esempio la partecipazione alle gare sportive, alle Olimpiadi di Matematica...ecc).

Gli studenti che, a vario titolo, hanno dato il loro contributo alla realizzazione di attività svolte a scuola coordinate da docenti dell'istituto, devono richiedere a tali docenti un attestato di partecipazione e frequenza

Si ricorda che in vista della chiusura dell'anno scolastico si devono consegnare gli attestati dei crediti formativi (in copia) ai propri coordinatori di classe e che è possibile altresì una autocertificazione.

N.B. La qualificazione a gare e concorsi proposti e promossi dalla scuola rientra nel credito scolastico (ad esempio la partecipazione alle gare sportive, alle Olimpiadi di Matematica...ecc).

10. PROPOSTA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

Vedi O.M.

11. PROPOSTA PER L'ATTRIBUZIONE DEL BONUS

Vedi O.M.

12. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

INTRODUZIONE

Il progetto dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) dà la possibilità di introdurre una metodologia didattica che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in quanto gli attori del progetto sono, oltre agli alunni e agli insegnanti, anche le aziende, che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel percorso progettuale. In tale percorso la progettazione, attuazione, verifica e valutazione sono sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica che stipulerà con le aziende delle convenzioni apposite.

Il progetto, sia nella fase preparatoria che esecutiva, vede coinvolti gli studenti, gli insegnanti, i tutor interni ed esterni, che condividono le esperienze allo scopo di formare l'allievo ma anche di far crescere e migliorare l'Istituzione scolastica nonché l'Azienda.

Il progetto prevede delle attività d'aula e delle attività in azienda per una durata media di 3 settimane.

Le attività d'aula iniziano dalla seconda e si completano in quinta, esse sono essenzialmente rappresentate da uscite sul territorio per visite aziendali, incontri con esperti e testimoni d'impresa, approfondimenti tematici su argomenti come la privacy, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la pratica del primo soccorso, la rielaborazione e la riflessione in merito alla esperienza effettuata.

Le attività in azienda/struttura sono seguite da un tutor scolastico e da un tutore aziendale al quale, alla fine dell'esperienza lavorativa dello studente, si chiede di esprimere un giudizio in termini di competenze acquisite pienamente, in parte, per nulla.

I tutor scolastici mantengono contatti con lo studente in ASL, effettuano delle visite aziendali, raccolgono i materiali prodotti nel corso dell'esperienza:

- Foglio firma di presenza
- Valutazione del tutor aziendale
- Diario di bordo prodotto dallo studente

Sulla scorta di tale documentazione i tutor scolastici producono una valutazione circa l'esito della esperienza di ASL.

Allegate al presente documento si trovano le schede riassuntive dell'attività ASL per il presente anno scolastico, sul sito della scuola è possibile reperire il documento di ASL elaborato dai referenti dell'attività per i corsi dei servizi commerciali, della moda, dei servizi socio-sanitari, della formazione professionale.

13. OSSERVAZIONI FINALI

Gli alunni hanno preparato per il colloquio un "Percorso cognitivo articolato" scelto in piena autonomia, che rispecchia interessi ed attitudini personali. I loro docenti, soprattutto nell'ultima parte dell'anno scolastico, li hanno indirizzati nella fase di ricerca delle fonti. Ogni candidato consegna alla Commissione una scheda informativa del "Percorso cognitivo articolato" che propone nella prima parte del colloquio.

- **ELENCO DOCENTI**

DISCIPLINA	FIRMA
Italiano	
Storia	
Inglese	
Matematica	
Spagnolo	
Igiene e cultura medico sanitaria	
Tecnica amministrativa ed econ. sociale	
Diritto legislazione socio sanit.	
Psicologia generale applicata	
Scienze motorie e sportive	
Religione	

ALLEGATO 1. RELAZIONI FINALI E PROGRAMMI SVOLTI DAI DOCENTI

LINGUA ITALIANA E STORIA

Docente Bevilacqua

RELAZIONE FINALE sulla CLASSE

Durante l'anno scolastico la classe ha dimostrato una buona socializzazione ed una concreta collaborazione tra compagne, ma anche con gli insegnanti. Buono il dialogo educativo e le osservazioni adeguate e pertinenti. In generale l'interesse per gli argomenti proposti è stato buono.

A livello linguistico circa metà della classe ha raggiunto una buona padronanza della sintassi e delle tipologie di scrittura affrontate. Permangono alcune difficoltà per circa un terzo della classe che comunque, attraverso un maggior numero di esercitazioni, ha raggiunto sufficienti risultati. Talvolta l'origine non italiana di alcune alunne, due in particolare, ha creato qualche difficoltà a livello grammaticale ed espositivo. Particolarmente problematica la situazione di un'alunna con protocollo B.E.S.

Il programma si è svolto regolarmente, con frequenti ripassi, verifiche ed interrogazioni sommative che simulassero il colloquio d'Esame di Stato. Le interruzioni dovute al tirocinio hanno reso necessario un taglio sugli approfondimenti dei vari autori, tuttavia si sono raggiunti gli obiettivi previsti per un indirizzo di tipo professionale.

Per quanto riguarda il programma di Storia, le alunne si sono dimostrate interessate ai temi proposti, cercando frequentemente le cause remote degli eventi ed i collegamenti tra vicende di epoche diverse, fino ai nostri giorni. Anche in questa disciplina, alcuni argomenti sono stati trattati con un approccio non sempre dettagliato, come del resto propone il libro di testo. Tuttavia su alcune tematiche, come quella dell'antisemitismo, sono state fatte integrazioni anche in occasione delle ricorrenze come la giornata della Memoria.

ITALIANO

Conoscenze:

la classe conosce le strutture e gli elementi essenziali delle varie forme di scrittura, i caratteri e gli elementi fondamentali di autori, temi e movimenti letterari di fine Ottocento e Novecento, i termini più significativi del linguaggio specifico della disciplina.

Competenze:

La classe, nel complesso, sa affrontare a livelli semplici le tipologie di scrittura previste dall'esame di stato. Sa collocare, a grandi linee, autori e movimenti letterari nel loro contesto storico e sociale. Produce testi scritti e rielaborazioni orali sostanzialmente corrette.

STORIA

Conoscenze:

la classe conosce in modo sufficientemente chiaro le vicende storiche previste dal programma; conosce alcuni concetti e termini storici specifici della disciplina; conosce i rapporti di causa ed effetto degli eventi storici studiati.

Competenze:

la classe sa esporre in modo coerente i principali fatti del percorso storico studiato, sa individuare analogie e differenze tra fenomeni, sa analizzare in modo semplice ma coerente un fenomeno storico.

Metodologia didattica

La metodologia impiegata per lo svolgimento dei moduli si è basata su:

- lezioni frontali
- lettura individuale e collettiva dei brani proposti
- discussione in classe

Mezzi e strumenti

I mezzi e gli strumenti utilizzati per lo sviluppo delle argomentazioni sono:

- libro di testo
- fotocopie
- appunti

Modalità di verifica e valutazione

Sono state effettuate nel corso dell'anno verifiche sia scritte che orali allo scopo di abituare gli alunni ad esprimersi con chiarezza e proprietà di linguaggio.

VERIFICHE SCRITTE

Domande a risposta aperta

Domande a risposta chiusa

produzione di testi scritti (tipologia A, B, C, D)

Simulazione di prima prova il giorno 9 maggio 2015

VERIFICHE ORALI

interrogazione lunga, in alcuni casi, programmata

VALUTAZIONE

La valutazione finale ha tenuto conto del progresso registrato da ogni singolo studente nell'area cognitiva ed emozionale, dell'impegno e della partecipazione dimostrati, delle conoscenze acquisite, dell'uso appropriato del linguaggio e della capacità di rielaborazione degli argomenti trattati.

PROGRAMMA svolto di ITALIANO

Docente: Bevilacqua Vilma

Ore settimanali: 4

Testo in adozione: P. DI SACCO, Chiare lettere vol.3, Ed. Scolastiche Bruno Mondadori

MODULO 1. I MODELLI CULTURALI DELLA SECONDA META' DELL'OTTOCENTO

Il Positivismo

Il Naturalismo francese

Il Verismo italiano: caratteri generali

Differenze tra Naturalismo e Verismo

Il Simbolismo e Baudelaire

Da "I fiori del male": "Spleen".

La Scapigliatura italiana

MODULO 2. GIOVANNI VERGA

La vita e le opere

L'adesione al verismo

Le tematiche

I Malavoglia: trama, caratteristiche, temi.

Mastro Don Gesualdo: trama, caratteristiche

Il ciclo dei vinti

Lettura dei seguenti brani antologici:

da "Vita dei Campi": "Rosso Malpelo"

da "I Malavoglia": "La famiglia Toscano".

MODULO 3. IL DECADENTISMO

Il romanzo psicologico: trama de "Il ritratto di Dorian Gray di O. Wilde

Origine, poetica, temi, stile, esponenti del Decadentismo

Il Decadentismo in Italia

MODULO 4. GIOVANNI PASCOLI

La vita, la formazione e le opere.

La poetica del fanciullino e il simbolismo

Lo sperimentalismo stilistico

Analisi delle opere: Myricae, I poemetti, I Canti di Castelvecchio.

Da: "Myricae": "Lavandare", "X agosto", "Il lampo", "Il tuono"

Da: "I Canti di Castelvecchio":

MODULO 5. GABRIELE D'ANNUNZIO

La vita e la formazione

La poetica e le opere.

Analisi delle opere:

da "Alcyone": "La sera fiesolana" e "I pastori"

I romanzi e le tematiche

MODULO 6.

Le avanguardie

Il futurismo: origine del termine, poetica, temi, stile, esponenti principali

Le nuove caratteristiche del romanzo

MODULO 7. LUIGI PIRANDELLO

La vita

La visione dell'uomo e del mondo

La poetica

Opere:

Le novelle per un anno

I romanzi: caratteristiche principali

“Il Fu Mattia Pascal”: trama, struttura del romanzo, temi e stile.

“Uno nessuno e centomila”: trama, struttura del romanzo, temi e stile.

Il teatro pirandelliano: caratteristiche generali

MODULO 8. ITALO SVEVO

La vita , la formazione e le tematiche.

La poetica

“Una vita”: trama, temi, stile

“Senilità”: trama, temi, stile

“La Coscienza di Zeno”: trama, temi, stile

Da: “La coscienza di Zeno”: “Il vizio del fumo” e “Il funerale mancato”

MODULO 8.

L’Ermetismo: origine del termine, temi, stile, esponenti principali

GIUSEPPE UNGARETTI

La vita e le opere, le tematiche

Le linee fondamentali della poetica

“Il porto sepolto”: caratteristiche generali

“L’allegria”: titolo, struttura, temi e stile

Le ultime raccolte

Da: “Il porto sepolto”: “Veglia”, “ San Martino del Carso”, “Sono una creatura”

MODULO 9 UMBERTO SABA

La vita e il suo legame con la produzione poetica

La poetica onesta, le tematiche moderne

Le opere e la formazione

Analisi delle poesie

Dal “Canzoniere” : “La capra” e “ Ulisse”

MODULO 10. EUGENIO MONTALE

La vita e le opere

La visione del mondo e i temi delle prime tre raccolte

La tecnica del correlativo oggettivo.

“Ossi di seppia”: caratteristiche generali

“Le occasioni”: caratteristiche generali

“La bufera e altro”: caratteristiche generali

I temi, la poetica e lo stile di Satura

Analisi delle poesie

da “Ossi di seppia”: “Spesso il male di vivere ho incontrato”, “Meriggiare pallido e assorto”

da Satura “Ho sceso dandoti il braccio, almeno un milione di scale”

L’insegnante

Prof.ssa Vilma Bevilacqua

I rappresentanti di classe

PROGRAMMA SVOLTO di STORIA

Docente: Bevilacqua Vilma

Ore settimanali: 2

Testo in adozione: SCARPARO C., Pagine di Storia vol. 2 Ed. Il Capitello

MODULO 1. LA SOCIETA' DI MASSA

La seconda rivoluzione industriale
Nuovi modelli di produzione e consumo
Nuove fonti di energia e la produzione bellica
Le nuove classi sociali

MODULO 2. GIOLITTI

L'Età giolittiana
Uno sviluppo rapido ma disuguale
Partiti movimenti e sindacati
L'azione di Giolitti e il suo programma di riforme
I limiti della politica giolittiana
La crisi degli ultimi anni

MODULO 3. LA GRANDE GUERRA

Le cause dello scoppio.
Gli schieramenti.
La posizione e l'intervento dell'Italia.
Il primo anno di guerra dell'esercito italiano.
Il 1917: anno della svolta.
L'ultimo anno di guerra e la disfatta degli imperi centrali.
La conferenza di Parigi e i trattati di pace
Le proposte di Wilson.

MODULO 4. LA RIVOLUZIONE RUSSA

1917: insuccessi militari e tensioni sociali.
La rivoluzione d'ottobre.
La guerra civile
La terza internazionale

MODULO 5. IL DOPOGUERRA E LA CRISI DEL '29

Il dopoguerra europeo e italiano.
La crisi del 1929: le cause
Gli Stati Uniti e il grande crollo della borsa di Wall street
Gli effetti del crollo
L'Europa in crisi
Roosevelt e il New Deal

MODULO 6. FASCISMO E NAZISMO

Dal biennio rosso al fascismo
L'Italia nel ventennio fascista
I patti lateranensi
Il fascismo e la società.
La politica economica.
La politica estera. La guerra d'Etiopia

La crisi della repubblica di Weimar e l'avvento del nazismo in Germania
Il programma di Hitler
Lo stato totalitario
La politica estera hitleriana

MOLDULO 7. LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA RESISTENZA

Le origini e le responsabilità
La distruzione della Polonia e l'offensiva al nord
La caduta della Francia e l'intervento italiano
La battaglia d'Inghilterra
L'attacco all'Urss e l'intervento degli Usa
Lo sterminio degli ebrei
1942-43: la svolta della guerra
La guerra in Italia
La sconfitta del Giappone e la fine del conflitto

MODULO 8. LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Le conseguenze della guerra
Il nuovo ordine economico e internazionale
La nascita dell'ONU
I trattati di pace
La guerra fredda

L'insegnante
Vilma Bevilacqua

Le rappresentanti della classe

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

Docente Prof.ssa Donnici Annamaria

Ore settimanali 3

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe ,composta da 23 alunne, molto corretta a livello comportamentale ed educativo, ha mostrato un impegno costante nello studio e interesse costante alla disciplina .La partecipazione e l'impegno sono stati assidui fino alla fine dell'anno scolastico.Il rendimento e' stato buono per la maggior parte della classe e un bel gruppo si e' distinto per il livello di preparazione.

E' stata adottata una metodologia tradizionale, mediante lezione frontale e lezioni con l'ausilio della LIM. Le verifiche sono state svolte alla fine di ogni modulo o unita' didattica significativa.

Nel trimestre sono state svolti tre colloqui orali,nel pentamestre sono previste 3 prove orali e una simulazione di terza prova. La valutazione complessiva ha tenuto conto dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione e della progressiva maturazione dell'alunno.

I criteri adottati sono quelli indicati dal Collegio Docenti, redatti dal Consiglio di Classe e allegati al presente documento.

PROGRAMMA SVOLTO di IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

Docente: Donnici Annamaria

Testo in adozione: Competenze di igiene e cultura medico-sanitaria (Vanno) R.Tortora-Clitt

Competenze

- Raccogliere informazioni e bisogni delle persone in difficoltà in relazione ai servizi esistenti sul territorio.
- Guidare i pazienti e le loro famiglie nella scelta del servizio socio-sanitario più idoneo ai loro bisogni.
- Affiancare la famiglia nella cura e tutela dei minori, disabili, anziani.
- Orientare l'utenza in ambito socio-sanitario: infermieristico, fisioterapico,...
- Rielaborare il concetto di bisogno socio-sanitario e sviluppare la capacità di intervenire.
- Rielaborare in forma personale le informazioni raccolte.
- Capacità di controllo, di analisi e di sintesi.
- Saper esporre i contenuti utilizzando un lessico specifico.

CONOSCENZE

Modulo I - Principali bisogni socio-sanitari dell'utenza e della comunità: I bisogni primari e secondari, analisi dei bisogni; bisogni socio-sanitari dei malati cronici (artrite reumatoide), concetto di autosufficienza e non; l'assistenza e i servizi socio-sanitari per anziani; concetto di rete e il lavoro sociale; ADI, DSM, assistenza domiciliare ospedaliera e non, riabilitazione e lunga degenza.

Modulo II- Organizzazione dei servizi sociali e sanitari: strutture socio-sanitarie, SSN, USL, ASL; concetto di rete sociale, servizi socio-sanitari per anziani e disabili.

Modulo III- Elaborazione di progetti di intervento: come si elabora un progetto, la riabilitazione dei pazienti con morbo di Parkinson, Alzheimer, Osteoporosi e sindromi vascolari degli arti.

Modulo IV- La rilevazione dei bisogni e delle patologie dell'utenza: rilevazione dei bisogni e delle patologie, ISTAT, statistiche sui decessi e indagini sulle condizioni di salute, fattori di rischio (obesità, fumo, alcol).

Modulo V- Qualifiche e competenze delle figure professionali operanti nei servizi: Le figure professionali: assistente sociale, educatore professionale, l'addetto all'assistenza di base, l'operatore socio-sanitario, il medico di base, il geriatra, lo psicologo, il fisioterapista e il fisiatra.

Modulo VI : Metodologia del lavoro sociale e sanitario: Il colloquio, la documentazione professionale, il processo di aiuto, il procedimento metodologico e il progetto di intervento.

Modulo VII: Principali interventi di educazione alla salute: alcolismo, tabagismo, educazione alimentare e la prevenzione primaria dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti.

OBIETTIVI MINIMI- *I bisogni socio sanitari dell'anziano-Elaborazione di un progetto di intervento per pazienti affetti : Alzheimer, Parkinson, Osteoporosi e sindromi vascolari degli arti –Descrivere il colloquio e la documentazione personale-Conoscere le figure professionali-*

I rappresentanti di classe

L'insegnante prof. A. Donnici

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA

Docente Zottola Antonio

Ore settimanali 2

TESTO IN ADOZIONE: Conoscere il movimento – Del Nista Parker Tasselli

•

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe è composta da 23 allievi: 23 femmine, di cui un'allieva BES.

Faccio presente che sono il loro insegnante di Educazione Fisica dal 10/02/2015 in qualità di Docente supplente temporaneo per la sostituzione di PIERA ARMENIO.

Dal punto di vista pratico la classe ha raggiunto un buon livello di preparazione ed una buona coesione che porta le allieve/i a lavorare in armonia in un bel gruppo omogeneo e a sostenersi le une con le altre. Per la parte teorica, soprattutto nell'elaborato scritto, alcune incontrano qualche difficoltà, altre mediamente raggiungono un buon risultato, mentre qualcuno raggiunge risultati soddisfacenti.

La classe ha seguito un corso di Primo Soccorso tenuto dalla Croce Verde e un incontro con gli esperti dell'Avis e Aido. Alla fine del corso, le allieve hanno elaborato le relazioni attinenti le 6 lezioni di Primo soccorso. La classe ha sempre dimostrato particolare interesse e diligenza seguendo tutte le attività con profitto.

Nel corso del quinquennio la classe ha frequentato:

- torneo di pallavolo;
- torneo di calcetto;
- uscita a Boscohiesia a pattinare;

Anche in queste occasioni la classe si è dimostrata interessata e diligente.

PROGRAMMA SVOLTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Docente: Zottola Antonio

Ore di insegnamento settimanali: 2

Test d'ingresso

valutare il livello di sviluppo di alcune capacità condizionali e coordinative:

- forza e coordinazione arti superiori
- forza e coordinazione degli arti inferiori
- forza addominali
- forza dorsali
- velocità
- resistenza

Allenare le capacità specifiche

- esercizi individuali a carico naturale e a coppie in opposizione e resistenza;
- esercizi individuali e a coppie con utilizzo di piccoli attrezzi per diversificare e rendere più mirato il lavoro di
- miglioramento delle capacità
- esercizi di stretching volti ad ottenere un efficace allungamento muscolare.

Attività sportive individuali, attività sportive di squadra, attività espressive codificate

- esercizi eseguiti con varietà di ampiezza, di ritmo, in situazioni spazio-temporali variate;
- esercizi di equilibrio statico/dinamico con situazioni semplici e complesse;
- esercizi di coordinazione oculo-manuale;
- Pallavolo - esercizi specifici atti a conseguire una soddisfacente padronanza nell'esecuzione dei fondamentali di squadra;
- esercitazioni di gioco, con differenziazione dei ruoli;
- partecipazione al torneo di Istituto.

Educazione alla salute

- corso di Primo Soccorso con interventi formativi di volontari della Croce Verde;
- incontri informativi/formativi con personale delle associazioni di volontariato AVIS e AIDO;
- Alzheimer: decorso della malattia e protocolli di intervento mirati all'utilizzo del corpo;
- lo Shiatzu: tecniche per un trattamento di base.

Nelle lezioni che si svolgeranno fino al termine dell'anno scolastico saranno previsti degli approfondimenti e ripasso del programma svolto.

Se ci fosse l'opportunità si potrebbe valutare anche l'incontro con esperti esterni.

Le rappresentanti di classe

L'insegnante
Zottola Antonio

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE

Docente Chillemi Lidia

Ore settimanali 3

- Testo in adozione: Percorsi di Diritto e Legislazione Socio-sanitaria
- A cura di M. Messori - M. Razzoli , casa editrice Clitt Zanichelli.

RELAZIONE SULLA CLASSE

La classe ha manifestato una generale buona disponibilità al dialogo educativo e un adeguato impegno nello studio domestico. La partecipazione costante e attiva della gran parte delle alunne ha consentito loro risultati finali soddisfacenti. Per quanto concerne l'alunna con BES, va rilevato che , nonostante le carenze linguistiche di base e le numerose assenze registrate, il rendimento scolastico è stato nel complesso positivo.

COMPETENZE ACQUISITE

Al termine dell'anno scolastico le alunne hanno dato prova di

- saper esporre gli argomenti trattati con linguaggio tecnico sufficientemente corretto;
- saper operare collegamenti interdisciplinari;
- saper contestualizzare le tematiche studiate.

OBIETTIVI MINIMI PROGRAMMATI

In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

- saper individuare i caratteri distintivi dell'imprenditore;
- saper distinguere l'imprenditore agricolo dall'imprenditore commerciale;
- saper riconoscere gli elementi caratterizzanti la società in generale;
- comprendere le caratteristiche fondamentali delle società di persone e delle società di capitali;
- comprendere la disciplina delle società cooperative;
- individuare le finalità delle cooperative sociali di tipo A e di tipo B;
- saper individuare gli elementi del contratto e le ipotesi di invalidità;
- comprendere il significato del principio di sussidiarietà;
- riconoscere le organizzazioni che operano nel terzo settore;
- riconoscere le modalità di affidamento dei servizi sociali al terzo settore.

METODOLOGIE

Si è privilegiata una metodologia basata sulla lezione frontale e partecipata, cercando di evidenziare i concetti fondamentali degli argomenti trattati.

VERIFICHE E VALUTAZIONI SVOLTE

Gli obiettivi della disciplina sono stati accertati con verifiche scritte, mediante quesiti a risposte aperte, e verifiche orali. In data 14-05-15 è stata effettuata una simulazione di terza prova (tipologia B).

La valutazione di fine anno ha tenuto conto dei risultati ottenuti nelle verifiche, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo, dell'attenzione, della costanza dello studio domestico e, in generale, dell'atteggiamento più o meno responsabile con cui le alunne hanno affrontato l'impegno scolastico.

PROGRAMMA SVOLTO di DIRITTO e LEGISLAZIONE

Mod 1 IMPRENDITORE E IMPRESA

L'imprenditore

La piccola impresa e l'impresa familiare

L'imprenditore agricolo

L'imprenditore commerciale

L'azienda e i segni distintivi

La concorrenza e l'attività di impresa

La società in generale

Le differenze fondamentali tra società di persone e società di capitali

Mod 2 LE SOCIETA' MUTUALISTICHE

Gli elementi caratterizzanti la società cooperativa

La disciplina giuridica e i principi generali

La cooperativa a mutualità prevalente

I soci e gli organi sociali

Le cooperative sociali di tipo A e di tipo B e l'oggetto sociale

Costituzione, ruolo dei soci delle cooperative sociali

Mod.3 IL CONTRATTO

L'autonomia contrattuale

Classificazione dei contratti

Elementi e invalidità

Mod.4 AUTONOMIE TERRITORIALI E ORGANIZZAZIONI NON PROFIT

Il principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale, e la Legge costituzionale n.3 del 2001

Le autonomie territoriali nella riforma costituzionale

Le funzioni del benessere e lo sviluppo del terzo settore

L'impresa sociale e le tipologie di forme associative

Programma da svolgere dopo il 15 maggio

La rete dei servizi sociali e la Legge n.328 del 2000

I meccanismi di finanziamento del terzo settore

L'autorizzazione e l'accreditamento

Le modalità di affidamento dei servizi sociali al terzo settore

Il lavoro sociale: etica e deontologia

L'insegnante
Lidia Chillemi

Le rappresentanti di classe

RELAZIONE FINALE di PSICOLOGIA GENERALE APPLICATA

DOCENTE: Beatrice Marazzi

DISCIPLINA : psicologia generale e applicata

ORE SETTIMANALI: 5

TESTI IN ADOZIONE: D'ISA- FOSCHINI, Corso di psicologia generale e applicata. I
fondamenti teorici- Le tecniche. Il lavoro nei servizi socio-sanitari, vol.1- ed. Hoepli

Relazione sulla classe

La sottoscritta ha rilevato la classe solo all'ultimo anno del corso di studi. Negli anni precedenti, il docente di psicologia è cambiato ogni anno.

Tale circostanza, unitamente alle difficoltà oggettive di molti studenti, ha probabilmente determinato una fragilità sia nel metodo di studio della disciplina sia nella qualità degli apprendimenti rispetto ai quali sono emerse, in tutto il corso dell'anno, lacune pregresse per argomenti non svolti o solo superficialmente trattati.

La classe si è dimostrata interessata e molto partecipativa. Le studentesse si sono rese fin da subito consapevoli delle lacune nella loro preparazione, pur non imputabili a loro responsabilità, per cui hanno interagito in modo estremamente ricettivo nel desiderio di approfondire e colmare i vuoti nelle loro conoscenze.

Gli argomenti sono sempre stati fonte di grandi discussioni e argomentazioni collettive anche se solo una parte della classe ha dimostrato un buon livello di maturità nella problematizzazione dei contenuti. Una consistente percentuale del gruppo classe si è limitata ad un apprendimento molto scolastico e passivo e non ha mai oltrepassato tale limite.

Dal punto di vista del rendimento, buona parte del gruppo dimostra un significativo divario fra la prestazione orale, sostenuta da studio e applicazione buone e costanti nella quasi totalità dei casi, e quella dello scritto, molto lacunoso nel lessico e nella rielaborazione dei contenuti.

Al tal fine, sono stati regolarmente assegnati esercizi per lo sviluppo di una maggiore attenzione lessicale sia nello scritto che per l'orale.

Al termine dell'anno scolastico, circa metà classe ha raggiunto risultati più che soddisfacenti in termini di consolidamento dei contenuti e capacità di collegamento fra tematiche diverse, un gruppo raggiunge la sufficienza piena grazie alla volontà e all'impegno ma manifesta uno studio mnemonico e scolastico, ed infine un ristretto gruppo raggiunge la sufficienza con evidenti difficoltà di memorizzazione e stratificazione dei contenuti.

Per la studentessa con BES si è applicata una valutazione più attenta alla correttezza del contenuto che non alla forma (sia dal punto di vista sintattico che ortografico).

Il rapporto con la docente è sempre stato estremamente corretto, positivo e collaborativo.

Sollecito particolare attenzione allo specifico allegato relativo alla nuova modalità di svolgimento della seconda prova prevista dall'ultima circolare ministeriale.

PSICOLOGIA

- **Aspetti e problemi della condizione degli anziani**
 - la trasformazione sociale della condizione degli anziani: senescenza e invecchiamento
 - gli indicatori di vecchiaia: le tappe dell'invecchiamento percepito (decadimento fisico, pensionamento, sindrome del nido vuoto)
 - la trasformazione del ciclo vitale e i processi di invecchiamento
 - i cambiamenti fisici e mentali
 - l'anziano in famiglia: cambiamenti di ruolo
 - la quarta età
- **forme di intervento a favore degli anziani**
 - alcune tipologie di disagio psichico dell'anziano (Alzheimer, Parkinson)
 - la relazione con l'assistito: prendersi cura dell'anziano (aspetti relazionali)
 - Ruolo dei servizi e le problematiche dell'istituzionalizzazione degli anziani
 - Assistenza domiciliare, centri diurni, residenze per anziani
 - Le tecniche riabilitative in ambito geriatrico (materiali forniti dal docente)
- **Il significato della morte nell'arco della vita**
 - il processo del morire secondo Kübler-Ross (materiali forniti dal docente)
- **Il disagio mentale: classificazione e varie forme di intervento**
 - La nascita della psichiatria dinamica
 - La medicalizzazione della follia
 - gli approcci alla malattia mentale
 - il ciclo vitale e lo svincolo
 - il DSM IV
 - le principali patologie mentali: i disturbi psicotici, i disturbi d'ansia e di umore, di personalità
 - le forme di intervento sul disagio mentale: l'approccio farmacologico, la terapia individuale e quella sistemica
 - cura e riabilitazione del paziente: i servizi psichiatrici
 - la legge 180 e la legge 833
- **il disagio minorile e familiare**
 - forme di disagio e tipi di intervento
 - il concetto di ecologia dello sviluppo umano
 - il disagio infantile e le diverse cause: patologie psichiche, contesto familiare e ambiente sociale, maltrattamenti e abusi.
 - Il disagio adolescenziale e le diverse cause: ciclo vitale della famiglia e ciclo vitale dell'individuo.
 - Il disagio adolescenziale e i sintomi: disagio psichico e disturbi alimentari, disadattamento e tossicodipendenza, devianza e condotte devianti.
 - La famiglia multiproblematica e l'approccio strutturale alle disfunzioni del sistema familiare

I rappresentanti di classe

la docente

Beatrice Marazzi

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI INGLESE

Docente PROF.SSA TOSI ANNALISA

Ore settimanali 3

TESTO IN ADOZIONE “ Close up on New Community Life” Terza Edizione

•

RELAZIONE CLASSE

La classe si è sempre presentata vivace ma incline all’autocontrollo ed ha saputo mantenere un atteggiamento “aperto” nei confronti del dialogo educativo dimostrando, in maniera diversificata, partecipazione e disponibilità.

Per quanto riguarda il profitto, la classe presenta livelli eterogenei. Si distingue infatti un gruppo di studentesse motivate e serie che, grazie ad un impegno costante e tenace, hanno saputo conseguire risultati buoni. C’è una fascia intermedia che ha raggiunto un livello discreto di preparazione, anche se prevalentemente nozionistica ed infine un numero relativamente contenuto di alunni che mostrano lacune dovute ad una mancanza di predisposizione alla lingua straniera, spesso accompagnata da scarsa motivazione e studio altalenante.

Si segnalano le difficoltà di un’alunna con BES, la quale ha dimostrato disagio e difficoltà nell’affrontare le attività di lingua inglese. Sono state comunque utilizzate misure dispensative e compensative previste dalla legge, per mettere l’alunna in condizioni di lavorare serenamente. Si consegnerà, in busta chiusa, al presidente della Commissione d’Esame, una relazione dettagliata sul caso.

PROGRAMMA SVOLTO DI INGLESE

Dal testo in adozione sono stati svolti i seguenti argomenti:

Older people – Why a new power?	p.147
Old age and quality of life	fotocopia
The University of the Third age	p.148
Age Exchange – the Reminiscence Centre	p. 149
Healthy aging: a good diet for the elderly and physical exercise	p.152-154
Minor problems of the third age: hearing loss, incontinence, pressure sores, indigestion, influenza, arthritis, bronchitis and osteoporosis	p.158,159,162
Major illnesses: Alzheimer’s disease, vascular dementia , Parkinson’s disease	p.166,168
Old age, past and present: the evolution of the family	fotocopia
Services at home	p.180,181,182,183
Possible dangers for an elderly person living at home	p184
Day Centres	p.186,187
Advantages and disadvantages of moving to a Residential Home	fotocopia
Residential home (definition)	fotocopia
Holmewood Centre	p.194
Personal placement (location, type of residents, care provided, features, staff, amenities)	individual work
Tasks and duties of a social worker	fotocopia
Bathing a guest with restricted mobility	p. 199
Daily activity sheet	p. 200
Laurence House	p. 205

LE RAPPRESENTANTI DI CLASSE

L’INSEGNANTE

Annalisa Tosi

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI SPAGNOLO

Docente Prof. Ivan Caburlon

Ore settimanali 3

RELAZIONE SULLA CLASSE

Nel corso dell'anno scolastico, il dialogo educativo è sempre stato acceso e vivace e le relazioni interpersonali corrette e positive. L'interesse dimostrato dalla classe riguardo agli argomenti affrontati durante le lezioni è stato generalmente buono, anche se non sempre omogeneo. Un gruppo di allieve (circa un terzo della classe), in particolare, si è dimostrato molto partecipe e desideroso di migliorare le proprie conoscenze e le proprie competenze linguistiche, mentre un altro terzo di classe ha dimostrato un atteggiamento più passivo e meno interessato. Ciò ha portato ad uno sviluppo delle competenze nella disciplina non omogeneo tra le allieve. Una parte della classe ha quindi raggiunto risultati più che soddisfacenti ed è in grado di comunicare in lingua straniera (oralmente o nello scritto) con ricchezza di lessico e correttezza grammaticale, mentre un gruppo ridotto di studentesse dimostra ancora una certa difficoltà nell'utilizzo dello spagnolo. E' da rilevare anche che, a inizio anno, una parte della classe presentava alcune carenze e si è pertanto dovuto lavorare spesso con rinforzi didattici su parti di programma svolti negli anni precedenti per colmare alcune lacune pregresse. La programmazione è stata comunque portata a termine secondo quanto stabilito, sia per quanto concerne i moduli di lingua, sia per quelli di ambito sociosanitario.

Metodologia didattica

Il principale obiettivo disciplinare è stato quello di potenziare le competenze comunicative orali (comprensione e produzione) in lingua straniera, senza tralasciare comunque la lingua scritta. Oltre ad affrontare tematiche specifiche di indirizzo socio-sanitario, si sono svolte anche lezioni specifiche di conversazione, con riflessioni sul periodo di tirocinio, o con l'avvicinamento a materiali autentici in lingua straniera (visione di due film in lingua relativi a tematiche specifiche di indirizzo, lettura di racconti di Julio Cortázar). Nel corso dell'anno si è lavorato anche per consolidare e approfondire le strutture grammaticali e linguistiche dello spagnolo.

Strumenti di valutazione

Nel corso dell'anno le studentesse sono state sottoposte a verifiche mirate e valutare le diverse competenze comunicative nella lingua straniera: sono state effettuate due interrogazioni orali su contenuti di microlingua, strutture grammaticali e di conversazione per valutare la competenza comunicativa in lingua straniera e l'acquisizione dei contenuti di argomento socio-sanitario. Sono state sottoposte due prove di comprensione orale, due prove scritte di grammatica sugli usi del congiuntivo e due prove scritte sui contenuti di argomento socio-sanitario (una delle quali come simulazione di terza prova nel mese di maggio).

Testi e materiali utilizzati

- D'Ascanio, Fasoli, *Atención Sociosanitaria*, 2014, Clitt.
- Benavente, Boscaini, *Nosotros vol. C*, 2006, Loescher.
- Film in lingua originale: "Arrugas" di Ignacio Ferreras, "Amador" di Fernando León de Aranoa.

PROGRAMMA SVOLTO di SPAGNOLO

Lingua e grammatica

- Ripasso tempi del passato
- Ripasso imperativo affermativo e negativo
- Tempi del congiuntivo: presente, imperfecto, pret. perfecto, pluscuamperfecto

- Usi del congiuntivo: subordinate sostantive con verbi di influenza
- Usi del congiuntivo: subordinate sostantive con verbi di opinione
- Usi del congiuntivo: subordinate sostantive con verbi di sentimento e valore
- Usi del congiuntivo: subordinate ipotetiche
- Usi del congiuntivo: subordinate temporali

Contenuti di argomento socio-sanitario (*i punti 16, 17, 18 saranno svolti nei mesi di maggio e giugno*)

- La vejez
- Los ancianos en la sociedad moderna
- El Alzheimer
- Visione del film “*Arrugas*”
- Las residencias de ancianos
- El juramento Hipocrático
- El Parkinson
- Las viviendas tuteladas
- Los cuidadores
- La psicología
- La inteligencia emocional
- Los dos hemisferios del cerebro
- La comunicación
- Las redes sociales
- La psiquiatría
- El trastorno bipolar
- Los ataques de pánico y ansiedad
- La depresión

Altri contenuti (*da svolgere nei mesi di maggio e giugno*)

- Redigere un Curriculum Vitae in spagnolo
- Visione del film “*Amador*”
- Historia y géneros del Flamenco

Le rappresentanti di classe

L’insegnante

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI MATEMATICA

Docente Morandini Cristian

• TESTO IN ADOZIONE

Leonardo Sasso, NUOVA MATEMATICA A COLORI - EDIZIONE GIALLA
5, Editore PETRINI

VOLUMI 4 e

RELAZIONE SULLA CLASSE

Situazione della classe

Le alunne hanno seguito le lezioni con discreta partecipazione e sufficiente interesse, ma l'impegno e lo studio domestico non sono stati sempre costanti nel corso dell'anno scolastico. La frequenza è stata regolare per la maggior parte delle allieve. Il comportamento generalmente corretto.

Osservazioni sullo svolgimento del programma

Lo svolgimento del programma è stato regolare: si è privilegiato un approccio intuitivo all'analisi e limitato alle funzioni matematiche più semplici. Nel corso dell'anno c'è stata un'interruzione dell'attività didattica di tre settimane a gennaio, dovuta all'alternanza scuola-lavoro.

Risultati conseguiti e criteri di valutazione

In generale, buona parte della classe possiede una adeguata abilità di calcolo e la applica in modo consapevole; è in grado di riconoscere e applicare le procedure illustrate in modo accettabile; conosce e comprende i formalismi adottati; comunica con un linguaggio sufficientemente chiaro ed appropriato, usando anche termini specifici della disciplina; possiede un metodo di studio essenziale.

Un gruppo più ristretto di alunne possiede un metodo di studio più efficace, oltre ad una più spiccata capacità di effettuare ragionamenti e collegamenti in modo autonomo.

Per qualche alunna, invece, gli obiettivi fissati nella programmazione sono stati raggiunti solo in modo superficiale e mnemonico, sia a causa di lacune di base mai adeguatamente colmate nel corso degli anni, sia a causa di un impegno e di un'applicazione alquanto saltuari.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione si è fatto riferimento alla griglia condivisa da tutti i docenti nel Collegio Docenti. Alla riunione di Dipartimento si è stabilito di partire dal 2 come voto minimo (corrispondente ad un compito in bianco o quasi nullo, da parte di chi non si impegna mai o studia troppo saltuariamente). Ogni prova scritta è stata adeguata al lavoro svolto in classe e prevedeva per tutti la richiesta dello svolgimento corretto di un certo numero di quesiti per ottenere la sufficienza (conseguimento degli obiettivi minimi o essenziali relativi agli argomenti di quel compito); si è tenuto conto delle parti esatte di un esercizio, anche se incompleto; nonché della corretta procedura, anche in presenza di errori di calcolo. Le verifiche sono state sia scritte sia orali (sotto forma di interrogazioni approfondite alla lavagna o interrogazioni scritte sostitutive di quelle orali; interventi brevi dal posto e partecipazione alle lezioni; svolgimento del lavoro a casa). Si è svolta una simulazione di terza prova dell'esame di Stato.

Interventi didattici ed educativi integrativi

Si sono effettuate regolarmente attività di recupero: sia curricolari (ripasso, ripetizione degli argomenti più ostici a richiesta delle alunne, esercitazioni mirate, correzione di esercizi, ecc.), sia extracurricolari (apertura di uno sportello di consulenza tenuto da vari docenti della scuola).

Metodologie e sussidi impiegati

Oltre alle lezioni frontali, sono stati svolti esempi ed esercizi per affiancare il testo in adozione (che, in genere, gli studenti faticano molto a consultare). Si sono corretti collettivamente e regolarmente gli esercizi svolti a casa richiesti dagli alunni e quelli dei compiti in classe, evidenziando e commentando gli errori.

Si è utilizzato il testo in adozione, soprattutto per gli esercizi

PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA

I periodo (trimestre)

Ripasso del calcolo differenziale per lo studio di funzioni polinomiali (dominio, parità, intersezioni con gli assi, segno, comportamento agli estremi del dominio, andamento ed estremi, concavità e flessi). Casi con derivate di funzioni composte e di prodotti di funzioni.

Analisi di una funzione a partire dal grafico.

Studio delle funzioni fratte: in particolare individuazione degli asintoti (orizzontali, verticali e obliqui), calcolo della derivata di un quoziente.

Determinazione della retta tangente al grafico di una funzione in un suo punto.

Cenni all'analisi di funzioni irrazionali.

II periodo (pentamestre)

L'integrale indefinito: primitive, integrali immediati e per scomposizione.

L'integrale definito: significato geometrico, proprietà e relativo calcolo.

Applicazione al calcolo di aree e valor medio di una funzione.

Cenni al calcolo di volumi di solidi di rotazione e agli integrali impropri.

Individuazione ed indicazione dei contenuti minimi

Conoscere il significato geometrico di derivata e calcolarla per una funzione razionale intera e razionale fratta, con applicazione alla retta tangente.

Saper costruire il grafico di una funzione in casi semplici (ad esempio per funzioni come $y = -2x^3 + 3x^2$; $y = 2x / (x^2 - 4)$; $y = x / (x - 1)$; $y = x^3 / (x^2 - 1)$; ecc.), motivando analiticamente tutti i passaggi necessari per ottenerlo.

Conoscere la definizione di integrale indefinito e saper calcolare integrali immediati.

Conoscere il concetto di integrale definito e le sue proprietà.

Saper applicare le tecniche di integrazione al calcolo di aree di semplici figure polinomiali.

Ovviamente questi argomenti richiedono una conoscenza adeguata dei contenuti ripassati nella prima parte dell'anno e di quelli degli anni precedenti che sono propedeutici alla comprensione degli stessi.

Le rappresentanti delle studentesse

Chiara Frigali e Giulia Petterlini

Il docente

Cristian Morandini

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA DI TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE

Docente Malagnini Rosanna

Ore settimanali 2

- TESTO IN ADOZIONE: E. ASTOLFI e VENINI, Nuovo Tecnica amministrativa ed economia sociale 2 (ediz. mista) Ed. Tramontana RCS Libri

RELAZIONE SULLA CLASSE 5G

Presente l'impegno sollecitato dalla docente.

Comportamento abbastanza corretto.

Nulla di eclatante da rilevare.

METODOLOGIE DIDATTICHE ADOTTATE

Lezione frontale, partecipata, lavori di gruppo

STRUMENTI UTILIZZATI

Libro di testo, fotocopie di articoli di giornale, mappe, schemi e riassunti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Relazioni e ricerche personali, verifiche scritte, lavori di gruppo.

PROGRAMMA SVOLTO DI TECNICA AMMINISTRATIVA

Economia sociale: principi, teorie e soggetti

Il sistema economico e i suoi settori

Le organizzazioni del “settore non profit”

Il bilancio di genere

Il concetto di gender mainstreaming.

Differenza fra bilancio preventivo e consuntivo

Le implicazioni giuridiche sociali lavorative del bilancio di genere

Aliquote IVA in Europa ed in Italia. Varie aliquote. Liquidazione IVA

Il sistema misto italiano.

Il collegamento fra efficienza economica e dovere sociale

Il pensiero di John Maynard Keynes sull'intervento dello Stato nell'economia:

Le parole di Joseph Alois Schumpeter sul perchè si studia storia del pensiero economico,

Il pensiero economico di Aristotele,

Il pensiero economico di Adam Smith e della scuola classica,

Il liberismo

La legge del Say.

Il dogma del laissez-faire e le riflessioni critiche di Keynes

Le critiche al laissez-faire (al "lasciate fare") di John Maynard Keynes

Il problema della disoccupazione visto da Keynes e quello che stiamo vivendo ai nostri giorni.

INPS,

INAIL,

Previdenza integrativa,

Pensioni, sicurezza sul lavoro

Le crisi cicliche.

La depressione economica vista anche nel mondo attuale in cui stiamo vivendo.

Il Moltiplicatore keynesiano e la depressione economica.

i sistemi organizzativi nel mondo del lavoro.

Lavoro giuridicamente.

Diritto del lavoro: i contratti collettivi e lo statuto dei lavoratori.

Lavoro subordinato

Curriculum

Il contratto di lavoro

Contratti a tempo indeterminato

Contratti a tempo determinato

Contratto a tempo parziale

Contratto a progetto

Brain drain

Brain waste

Il lavoro minorile

Precarietà lavorativa: conseguenze nei giovani

Disoccupazione italiana

Sicurezza: Obblighi generali del datore di lavoro, e dei suoi collaboratori

Sicurezza: i rischi e obblighi dei lavoratori

Temi sociali inerenti al lavoro: La prostituzione minorile in Italia

Il mobbing sessuale

Interruzione del rapporto di lavoro: licenziamento - dimissioni.

La giusta causa.

Il licenziamento

Vari tipi di contratto

Assunzione

Contratto a progetto

Lavoro giovani

Il lavoro visto al giorno d'oggi.

Lavoro: mestieri nuovi. Orientamento verso il futuro.
I rapporti contrattuali lavorativi flessibili.
Il part-time: orizzontale, verticale, misto. Il contratto di lavoro a progetto.
Il contratto di somministrazione lavoro
Il mobbing
Diritto del lavoro: casi d'opposizione a licenziamenti. Analisi di sentenze
Il rapporto di lavoro.
Come si costruisce un curriculum.
Attualità: le votazioni per l'elezioni regionali nella regione Veneto.

Le rappresentanti di classe

L'insegnante
Prof.ssa Rosanna Malagnini

RELAZIONE FINALE E PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE CATTOLICA

Docente: Filippo Gardin

Ore settimanali 1

TESTO IN ADOZIONE: Percorsi per il triennio – FERRIGATO/MARCHESINI

RELAZIONE SULLA CLASSE

Nel corso delle lezioni la classe (16 avvalentesi su 23) ha dimostrato un vivo interesse, un'attenzione e una partecipazione apprezzabili, contribuendo al dialogo educativo con interventi, osservazioni, domande e valutazioni. Le studentesse hanno maturato un buon livello critico, una discreta capacità di comprensione dei testi proposti, una discreta rielaborazione personale degli argomenti. Pertanto la valutazione globale degli obiettivi in relazione alle conoscenze, competenze e capacità risulta del tutto soddisfacente.

PROGRAMMA SVOLTO DI RELIGIONE CATTOLICA

NOME: Filippo
COGNOME: Gardin
DISCIPLINA: Religione Cattolica
CLASSE: 5G
TESTO IN ADOZIONE: Percorsi per il triennio – FERRIGATO/MARCHESINI

Relazione:

La classe (16 avvalentesi) ha seguito con vivo interesse tutte le lezioni raggiungendo un profitto del tutto soddisfacente.

L'amore di coppia: *percorso attraverso i molti aspetti dell'amore di coppia fino al Matrimonio Cristiano.*

- aspetto sociale: indagine terminologica
indagine sui pregiudizi
indagine sui condizionamenti sociali
- aspetto psicologico: concezione della sessualità secondo Freud
la differenza sessuale secondo Fromm
- aspetto filosofico: Platone, Schopenhauer, Marcuse, Maritain, De Beauvoir
- aspetto giuridico: Codice Civile (la promessa di Matrimonio, il rito, diritti e doveri)
Codice di Diritto Canonico (la nullità, il privilegio paolino)
- aspetto biblico: i due racconti della creazione
l'amore nel Vangelo
Gesù e l'amore matrimoniale
S. Paolo e l'equivoco del Matrimonio
- aspetto sacramentale: il rito e i celebranti
corsi di preparazione al Matrimonio
indissolubilità e altri sacramenti
- aspetto morale: fra morale casistica e morale fondamentale
indagine fra i valori dell'antichità biblica
indagine fra i valori delle origini cristiane
percorso fra i valori dei due millenni cristiani
valori e tempo
bioetica: ambito di competenza e confronto con la morale cristiana
aborto
fecondazione assistita
clonazione

Le rappresentanti di classe

L'insegnante

ALLEGATO 2: TESTI DI SIMULAZIONE D'ESAME

SIMULAZIONE I PROVA ESAME DI STATO

Per quanto riguarda la prima prova, tenuto conto che la traccia sarà indicata dal MIUR e sarà unica per tutta Italia (Analisi del testo letterario, Saggio Breve – Tipologia 1/2/3/4, Tema di argomento storico, Tema di ordine Generale) si è ritenuto opportuno, in sede di Coordinamento per materia, assegnare come simulazione le tracce dell'Esame di Stato Anno Scolastico 2013 - 2014

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO (PSICOLOGIA)

PREMESSA

La situazione della seconda prova per l'esame di Stato 2014-2015 per gli Istituti Professionali, in particolare per l'indirizzo socio-sanitario, si configura come completamente nuova rispetto al passato.

I docenti di materia hanno appreso agli inizi di febbraio, dalla circ. 1 del 29/01/2015, che le modalità di svolgimento della seconda prova sarebbero del tutto cambiate.

Nello specifico, in luogo di un saggio di psicologia sulla base di un testo stimolo e alcuni punti orientanti, ad anno scolastico già inoltrato viene richiesto che gli studenti sappiano affrontare ben 4 tipologie di prova diverse, come riportato dalla suddetta circolare:

“La prova fa riferimento a situazioni operative della filiera di servizio e richiede al candidato attività di analisi, scelta, decisione sullo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.

La prova ha ad oggetto una delle seguenti tipologie:

- *definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle e dati;*
- *analisi e soluzione di problematiche della propria area professionale (caso aziendale);*
- *individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o anche di un servizio;*
- *individuazione di modalità e tecniche di commercializzazione dei prodotti e dei servizi.*

La struttura della prova prevede una prima parte che tutti i candidati sono tenuti a svolgere, seguita da una seconda parte costituita da quesiti tra i quali il candidato sceglierà sulla base del numero minimo indicato in calce al testo.”

Alla stampa del documento del 15 maggio, non era ancora pervenuta alcuna indicazione supplementare del Ministero che chiarisse i seguenti dubbi:

- se le due parti della prova siano collegate o meno, ossia se la parte strutturata e quella a domande riguardino lo stesso argomento, o se la prima sia incentrata su un argomento mentre quella a domande aperte sia legata al programma scolastico (in tal caso, si suppone, legato alle indicazioni ministeriali)
- se delle 4 forme in cui la prova potrebbe essere posta, il Ministero intenda mandare tutte e 4 le proposte, fra cui lo studente potrebbe scegliere o se verrà proposta un'unica forma.

Per i docenti che si sono trovati a preparare gli studenti, quindi, si sono profilati una serie di problemi molto rilevanti:

- preparare gli studenti su tutte le tipologie, anche se l'ordinamento di studi abbandona le tipologie B-C in classe terza (in quanto associate al programma di metodologie operative)
- preparare gli studenti su una tipologia A che preveda l'analisi di testi scientifici da riutilizzare nella stesura del saggio

- preparare gli studenti sulla tipologia D, adatta ad indirizzi professionali di altro tipo (commerciale, alberghiero), non al settore socio-sanitario
- ipotizzare delle prove senza alcuna indicazione operativa ministeriale né storico a cui appellarsi
- creare griglie di valutazione assolutamente specifiche per la valutazione di competenze tecnico/pratiche

In mancanza di altre indicazioni, che nemmeno le riunioni di rete degli indirizzi socio-sanitari del Veneto hanno saputo produrre, a tale situazione le docenti di materia hanno risposto nella maniera più rapida ed efficace possibile, compatibilmente con i tempi scolastico, con le seguenti azioni:

- strutturare delle lezioni a classi unite per affrontare sia la stesura che lo sviluppo in simulazione collettiva delle tipologie di prova A-B-C, ritenute le più pertinenti all'indirizzo di studi
- elaborare dei materiali illustrativi in forma di dispensa per guidare i ragazzi e consentire loro un ripasso breve ma efficace in prossimità delle prove
- assegnare delle esercitazioni in classe e a casa di simulazione delle varie tipologie
- somministrare tutte e tre le tipologie in simulazione di seconda prova per consentire agli studenti di misurarsi con l'eventualità della scelta

Particolari difficoltà si sono riscontrate nella stesura delle griglie di valutazione perché, a parte quella della tipologia A (saggio), già in uso per le prove d'esame del passato, le griglie per le tipologie B e C non esistevano.

Le griglie adottate e allegate rispondono sia alla necessità di consentire una valutazione tecnica delle specificità delle singole tipologie (analisi di caso piuttosto che progetto), sia all'esigenza di renderle agili da utilizzare da parte del commissario esterno.

Gli studenti di tutte le classi hanno risposto con grande senso di responsabilità nell'affrontare questa complessa sfida.

Le docenti sono, però, consapevoli che le tipologie B-C-D chiedono agli studenti di dimostrare competenze tecnico/pratiche che essi apprendono teoricamente ma sperimentano praticamente in modo abbastanza marginale durante l'attività di alternanza Scuola-lavoro per cui la loro capacità di realizzare un elaborato efficace e competente da tutti i punti di vista potrebbe essere, in alcuni casi, limitata dalla scarsa esperienza, dalla giovane età e dalla limitata conoscenza di tutti gli aspetti gestionali e organizzativi che sottendono l'esperienza lavorativa.

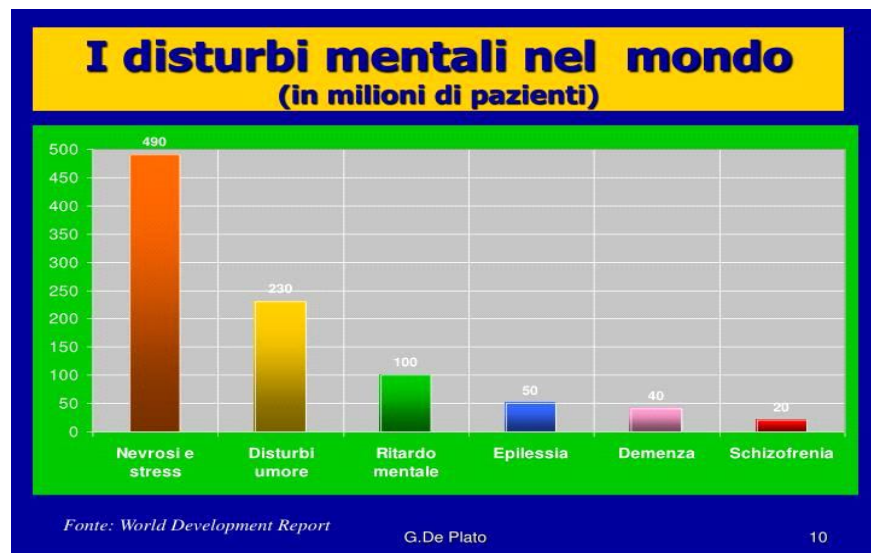
la coordinatrice del Dipartimento di Scienze Umane - Psicologia generale e applicata
prof.ssa Beatrice Marazzi

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia A: Definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

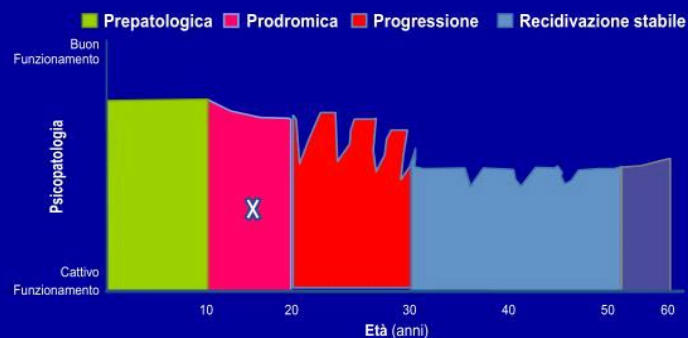
Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.



Parte I –

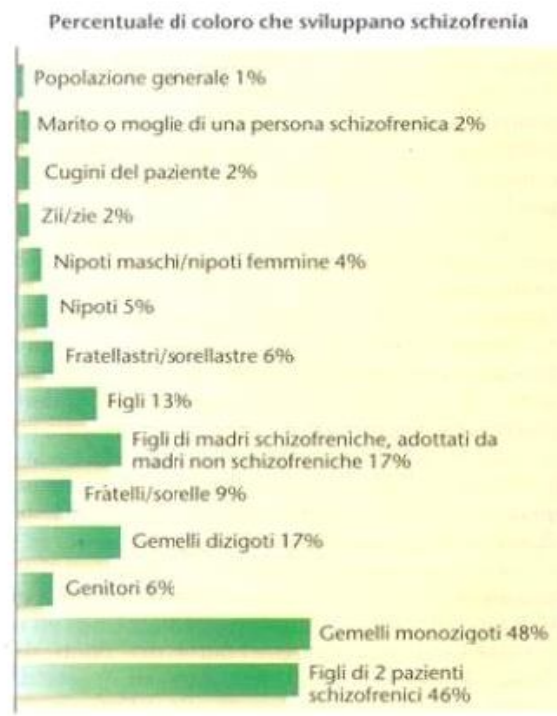
A partire dai documenti proposti, e facendo riferimento alle tue conoscenze e alle esperienze formative fatte, rifletti su come l'ambiente socio-culturale sia fondamentale nella comprensione e nel trattamento della malattia mentale e su quanto sia necessario in proposito un cambio di prospettiva che tenga conto di fattori sociali, psicologici ed anche economici. Ragiona poi su quanto l'attenzione ed il trattamento dei prodromi possa essere una strategia efficace nella cura della schizofrenia.

Storia naturale della schizofrenia



Lieberman et al. *Neuron*. 2000;28:325

Probabilità di sviluppare la schizofrenia. Più stretto è il rapporto genetico con qualcuno affetto da schizofrenia, più alta è la possibilità di ammalarsi di questa malattia. (Gottesman, 1991)



I risultati delle ricerche internazionali

I disturbi mentali costituiscono un importante problema di sanità pubblica per vari motivi: essi presentano un'elevata frequenza nella popolazione generale, in tutte le classi d'età; sono associati a significativi livelli di menomazione del funzionamento psicosociale (cioè, di difficoltà nelle attività della vita quotidiana, nel lavoro, nei rapporti interpersonali e familiari, ecc.); sono all'origine di elevati costi sia sociali che economici, per le persone colpite e per le loro famiglie.

A livello internazionale, dalla metà degli anni '70 ad oggi, oltre 45 studi realizzati su campioni rappresentativi della popolazione generale, sia in paesi industrializzati che in paesi in via di sviluppo, hanno evidenziato una frequenza in genere elevata (ed in alcuni casi estremamente elevata) dei disturbi mentali. Circa il 20-25% della popolazione in età superiore ai 18 anni, nel corso di un anno, soffre di almeno un disturbo mentale clinicamente significativo.

Inoltre, nei 13 studi in cui è stata valutata la frequenza dei disturbi mentali nell'intero arco della vita dei soggetti considerati, è emerso che il 41% degli uomini ed il 30% delle donne avevano sofferto almeno una volta di un disturbo mentale o da abuso di sostanze o di alcool.

A queste percentuali va aggiunta la quota di soggetti, pari a circa il 10% della popolazione adulta, che soffrono di un cosiddetto 'disturbo di personalità', come è stato messo in luce da 8 ricerche condotte in diversi paesi. In questo caso si tratta di un disturbo che insorge in età giovanile, è radicato nelle modalità di

relazione e di comportamento della persona ed è quasi sempre all'origine di significative difficoltà nella vita familiare e sociale.

Naturalmente, non tutte le persone con un disturbo mentale hanno sofferto o soffrono le stesse conseguenze a causa del disturbo, né tutti i disturbi mentali richiedono necessariamente un trattamento medico. Da ricerche condotte con i registri psichiatrici dei casi, in vari paesi compresa l'Italia (studi eseguiti nel nostro paese utilizzando il registro psichiatrico di Verona-Sud, che funziona dal 1979), è emerso che solo il 2,0-2,5% della popolazione adulta, nel corso di un anno, viene trattato dai servizi psichiatrici pubblici o privati. Poiché, come abbiamo detto, circa il 20-25% della popolazione soffre in un anno, almeno una volta, di un disturbo mentale, ciò significa che i servizi specialistici trattano solo il 10% delle persone affette.

Le ripercussioni che un disturbo mentale può avere sulla vita di una persona sono estremamente variabili: in alcuni casi (ad esempio, nel caso di alcune fobie o depressioni lievi) l'impatto sul funzionamento nella vita quotidiana è pressoché trascurabile; in altri casi (si pensi alla schizofrenia, al disturbo bipolare, o anche alle depressioni gravi, ad alcune gravi forme di disturbi d'ansia, o ancora all'anoressia, ad alcuni tipi di disturbi di somatizzazione, ecc.) le conseguenze sono molto profonde, investono tutte le aree della vita di un individuo e ne possono condizionare profondamente le realizzazioni in campo familiare, lavorativo, sociale, ecc. La ricerca è oggi impegnata a chiarire quali sono le variabili che maggiormente incidono nel far sì che un disturbo abbia conseguenze più o meno rilevanti sulla vita della persona affetta.

La frequenza dei disturbi mentali in Italia

In Italia, sino ad oggi, un solo studio (non ancora pubblicato) ha esplorato la frequenza dei principali disturbi mentali in un campione casuale della popolazione generale: esso è stato condotto in un comune vicino a Firenze (Sesto Fiorentino). In altri due studi, condotti rispettivamente a Firenze ed in Sardegna, è stata indagata solo la prevalenza dei disturbi depressivi, con tassi (frequenza relativa ad un mese) pari allo 1,3-7,5% nei maschi ed al 4,1-12,5% nelle femmine.

Nello studio condotto a Sesto Fiorentino è stato selezionato, dalle liste degli assistiti di 18 medici di medicina generale, un campione complessivo di 2.366 persone, che sono state poi intervistate da clinici appositamente addestrati. E' risultato che complessivamente il 13% dei soggetti di sesso maschile ed il 27% di quelli di sesso femminile avevano sofferto, in un qualche momento della propria vita, di un disturbo mentale significativo; la percentuale totale, relativa all'intero campione, era pari al 21%. Tali percentuali sono in linea con quelle emerse in altre ricerche condotte a livello internazionale con una metodologia simile, se si eccettua la percentuale eccezionalmente bassa di soggetti di sesso maschile che nel campione di Sesto Fiorentino sono risultati affetti da un disturbo da abuso di sostanze o di alcool (la qual cosa può essere spiegata con la peculiarità dell'area in cui l'indagine è stata realizzata, piuttosto che con una limitata frequenza di questi disturbi nella popolazione italiana).

Per quanto riguarda le specifiche classi di disturbi, l'11% della popolazione maschile ed il 21% di quella femminile di Sesto Fiorentino risulta aver sofferto, in un qualche momento della propria vita, di un disturbo affettivo (categoria che comprende la depressione maggiore, gli episodi maniacali, la distimia, la ciclotimia e la depressione non altrimenti specificata). La frequenza dei disturbi d'ansia risulta parimenti elevata e differente nei due sessi (rispettivamente 9% nel sesso maschile e 22% in quello femminile). Il disturbo d'ansia generalizzata, riscontrato nel 4% del sesso maschile e nel 9% del sesso femminile, costituisce la categoria diagnostica specifica con la più elevata frequenza. La frequenza dei disturbi psicotici (categoria che comprende la schizofrenia e alcuni disturbi dello 'spettro' schizofrenico) è risultata pari allo 0,5% nel sesso maschile ed allo 0,9% nel sesso femminile. Ben il 60% delle persone con una storia personale di patologia mentale aveva sofferto, nel corso della propria vita, di più di un disturbo, con una media di 2,1 diagnosi psichiatriche a persona, la qual cosa conferma che la presenza di un disturbo mentale rappresenta un significativo fattore di rischio per l'insorgenza di altri disturbi mentali nel corso della vita. In questo campione italiano, la grande maggioranza delle persone affette da un disturbo mentale aveva ricevuto un qualche trattamento. In 2/3 dei casi il trattamento era stato erogato da un medico di medicina generale e solo in 1/3 dei casi da uno specialista.

4. La frequenza della schizofrenia

La schizofrenia, che rappresenta senza dubbio uno dei più gravi disturbi mentali, presenta un'incidenza annuale (numero dei nuovi casi per anno) molto omogenea nei diversi paesi e contesti socio-culturali, come è stato chiaramente dimostrato dagli studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: essa oscilla tra 16 e 42 casi per 100.000 abitanti (in età compresa tra 18 e 54 anni). Anche per quanto riguarda la prevalenza (numero dei casi presenti in un determinato momento nella popolazione), dai numerosi studi condotti emerge una sostanziale omogeneità tra i vari paesi: circa lo 0,5% della popolazione è affetto da un disturbo di tipo schizofrenico, con una frequenza simile tra i due sessi. Nello studio di Sesto Fiorentino, lo 0,3% della popolazione studiata aveva sofferto di schizofrenia nel corso della propria vita.

Si può stimare quindi che in Italia circa 245.000 persone siano affette da un disturbo di tipo schizofrenico; di essi, la maggior parte sono, o sono stati, in trattamento presso un servizio psichiatrico.

Definire l'utilità dell'identificare persone a rischio o in fase prodromica di schizofrenia, significa chiarire gli effetti prodotti da interventi di identificazione e trattamento precoci sull'incidenza, sul decorso e sulla prognosi del disturbo. Si tratta, in altre parole, di dimostrare che la messa in opera di tali interventi è in grado di prevenire la transizione alla psicosi conclamata o di influenzare positivamente il decorso del disturbo. Il *follow-up* minimo necessario alla dimostrazione di efficacia, inoltre, dovrebbe essere commisurato alle conoscenze esistenti in materia di storia naturale della malattia, al fine di evitare distorsioni da anticipazione diagnostica (*lead time bias*).

Il livello delle conoscenze attuali non garantisce la forza sufficiente per raccomandare gli interventi di identificazione di soggetti a rischio o in fase prodromica al fine di prevenire l'insorgenza di malattia o di migliorare l'evoluzione clinica della stessa.

L'opportunità di implementare strutture e attività dedicate all'identificazione e al trattamento dei soggetti a rischio o in fase prodromica di schizofrenia passa attraverso la dimostrazione della disponibilità di test validi per la diagnosi. In altre parole, è importante conoscere la predittività dei criteri diagnostici al fine di minimizzare la quota di falsi positivi (cioè soggetti erroneamente trattati) che inevitabilmente emergono in caso di ricerca attiva dei soggetti a rischio o in fase prodromica.[...]

Gli studi selezionati offrono descrizioni dettagliate di esperienze concluse o in corso di sei programmi di intervento dedicati a soggetti in fase di rischio psicotico.[...]

Tra le esperienze finora descritte che forniscono dettagli al riguardo, quasi tutte concordano nel ritenere ottimale una configurazione dei servizi di identificazione e trattamento delle persone a rischio o in fase prodromica di schizofrenia che comprenda attività informative e formative sugli elementi distintivi dei disturbi mentali. Come destinatari i medici di base, gli operatori dei servizi sanitari del territorio, la popolazione e le istituzioni.

Le modalità di intervento dovrebbero garantire specificità, personalizzazione e flessibilità dei trattamenti, e prevedere la creazione di *setting* di trattamento *user-friendly*, assicurando la separazione di tali strutture dai tradizionali centri di salute mentale.

Definire l'utilità dell'identificare i pazienti al primo episodio psicotico significa mostrare gli effetti prodotti da interventi di identificazione e trattamento precoci sulla storia naturale della malattia e, in ultima analisi, sulla prognosi.

Esistono prove di efficacia di programmi strutturati di identificazione e trattamento precoci di soggetti al primo episodio di schizofrenia. L'efficacia, consistente in un miglioramento del decorso della malattia, è presumibilmente mediata dalla riduzione della DUP e dalla qualità dei trattamenti che i centri dedicati sono in grado di erogare.

Dalla valutazione della letteratura disponibile emerge quindi l'importanza del contesto (l'esistenza di un *team* specializzato nell'intervento precoce all'interno di un servizio non dedicato può essere efficace in contesti rurali o estesi), della corretta ed esaustiva informazione ai pazienti, della flessibilità dei servizi, della domiciliazione dei trattamenti e della diffusione di informazioni finalizzata a una migliore capacità di identificare i segnali di esordio sia da parte della popolazione generale che da parte degli operatori sanitari.

Esistono alcune prove di efficacia di una determinata configurazione dei servizi destinati all'identificazione e trattamento precoci di soggetti al primo episodio psicotico.

Parte II – Quesiti di carattere generale

Il candidato è tenuto a svolgere ALMENO 3 fra i quesiti di seguito proposti.

Rispondi in maniera chiara alle seguenti domande rispettando lo spazio predisposto:

- Definisci il concetto di nevrosi e quello di psicosi

- Quali sono i criteri che hanno portato alla stesura del DSM?

- Che cosa sono i prodromi?

- Accenna alle varie forme di intervento possibile rispetto al disagio mentale

- Quali sono i principali sintomi psicotici?

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia B: analisi di un caso e risposta sintetica a quesiti di carattere generale.

Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.

Parte I – Analisi di un caso

La signora C. ha 80 anni e vive in una casa isolata ai margini di un piccolo centro abitato. Si rivolge telefonicamente al Servizio Sociale del suo Comune di residenza chiedendo aiuto per l'assistenza al marito, da qualche mese parzialmente non autosufficiente poiché gli è stata diagnosticata una forma iniziale di morbo di Parkinson.

L'assistente sociale si reca per il primo colloquio a casa dei signori C., dato che per la donna risulta molto difficile recarsi personalmente nella sede del servizio.

Illustra gli elementi da tenere in considerazione per affrontare questo caso individuando: la finalità dell'intervento, gli elementi importanti da chiarire per valutare la situazione e una ipotesi di intervento.

Parte II – Quesiti di carattere generale

Il candidato è tenuto a svolgere ALMENO 3 fra i quesiti di seguito proposti.

Rispondi in maniera chiara alle seguenti domande rispettando lo spazio predisposto:

- Quali sono i principali cambiamenti percettivi e cognitivi che si manifestano solitamente con l'ingresso nella terza età?

- Quali sono le caratteristiche del morbo di Parkinson?

- Cosa sono i “centri diurni” per anziani?

- In cosa consiste la “assistenza domiciliare integrata”?

- Quali conseguenze ha l'invecchiamento della popolazione sul Welfare di un paese come l'Italia?

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia C: individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o anche di un servizio

Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.

Parte I – progettare un servizio

Il candidato ipotizzi la realizzazione di un NIDO AZIENDALE considerando i seguenti elementi dati:

- L'utenza di riferimento proviene da una grossa azienda che produce calze
- La politica aziendale sostiene le esigenze delle famiglie
- Nell'ultimo quinquennio i bambini che afferiscono al nido sono aumentati e attualmente sono 15 con meno di 12 mesi e 24 fra 12 e 36 mesi.
- I turni aziendali coprono un arco di tempo che va dalle 8,00 alle 18,00

Parte II – Quesiti di carattere generale

Il candidato è tenuto a svolgere ALMENO 3 fra i quesiti di seguito proposti.

Rispondi in maniera chiara alle seguenti domande rispettando lo spazio predisposto:

- Come si manifesta l'intelligenza secondo Jean Piaget?

- Quali funzioni assolve il gioco nella crescita del bambino?

- Cosa si intende per 'pensiero reversibile' in Piaget?

- Come si sviluppano le capacità percettive nel bambino nei primi 2 anni di vita?

- Cosa si intende per 'permanenza dell'oggetto' nel bambino

-
-
-
-
- Quale è la funzione dell'attaccamento secondo il pensiero di J. Bowlby?

-
-
-
-
- Quali sono e che valenza hanno le fasi psicosessuali nel pensiero di S.Freud?

- WHAT IS PARKINSON'S DISEASE, ITS SYMPTOMS, CAUSES AND TREATMENTS (8-10 LINES)

- WHAT ARE THE SERVICES AT HOME THAT PROVIDE SUPPORT AND CARE FOR THE NEEDY

- GIVE A DEFINITION OF ' RESIDENTIAL HOME' EXPLAINING ITS ORGANIZATION AND SERVICES AND WRITE THE ADVANTAGES OF MOVING THERE FOR AN OLD PERSON .

Anno scolastico 2014-2015
SIMULAZIONE TERZA PROVA D'ESAME 14/5/2015
MATEMATICA - CLASSE 5G

COGNOME E NOME.....

QUESITO N.1

Trova gli asintoti della funzione $y = \frac{2x^2 + 1 - 3x}{9 - x^2}$ e rappresentali graficamente

QUESITO N.2

Calcola estremi e flessi della funzione $y = x^3 - 3x + 1$

.

QUESITO N.3

Calcola l'area compresa tra il grafico della funzione $y = -\frac{1}{2}x^2 + x$ e l'asse x, nell'intervallo $[0; 3]$. Perché si annulla?

Nome e cognome: _____

Contesta a las siguientes preguntas usando el espacio disponible

- Describe los síntomas, fases y eventuales tratamientos previstos de una de las dos enfermedades que afectan a muchos ancianos.

- ¿Cuáles son las principales dificultades que los ancianos tienen que enfrentar en la sociedad actual?

- ¿En cuáles áreas de la vida de una sociedad puede encontrar aplicaciones útiles la psicología?

SIMULAZIONE TERZA PROVA di DIRITTO

Nome.....Cognome.....Classe 5G Verona 14. 05. 2015

- Indica e spiega i requisiti essenziali della figura dell'imprenditore.

- Spiega le diverse ipotesi di invalidità del contratto e gli effetti che possono produrre.

- La sussidiarietà orizzontale: spiega in che cosa consiste ed illustra come può trovare applicazione.

ALLEGATO 3 Griglie di correzione**ESAME DI STATO - ANNO SCOLASTICO 2013/2014: GRIGLIA DI****VALUTAZIONE COLLOQUIO****ITAS SANMICHELI - COMMISSIONE DIRIGENTI DI COMUNITA'****CANDIDATO**

INDICATORI	DESCRITTORI					
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Organicità e completezza dell'argomento scelto dal candidato; Proprietà terminologica e padronanza della lingua	Presentazione disorganica, superficiale e povera di contenuti. Linguaggio scorretto e confuso.	Presentazione poco organica e imprecisa. Linguaggio approssimativo, esposizione incerta con qualche errore.	Presentazione semplice ed essenziale. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmente corretta.	Presentazione organica e sostanziale. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Presentazione organica e completa. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Presentazione organica, completa, approfondita e informa originale. Padronanza delle varie terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 3	4 – 5 - 6	7	8 - 9	10	11
Acquisizione e collegamento delle conoscenze negli argomenti proposti dalla commissione. Proprietà Terminologica e padronanza della lingua	Conoscenze lacunose e incapacità di effettuare collegamenti. Linguaggio scorretto e confuso.	Conoscenze frammentarie e superficiali con difficoltà ad effettuare collegamenti. Linguaggio Approssimativo, esposizione incerta con qualche errore.	Conoscenze essenziali con qualche incertezza nei collegamenti. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmente corretta	Conoscenze complete con collegamenti essenziali. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Conoscenze complete e precise con collegamenti pertinenti. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Conoscenze sicure e rielaborate in modo personale con collegamenti pertinenti ed articolati. Padronanza delle varie terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 6	7 – 8 – 9 - 10	11	12 - 13	14 - 15	16
Discussione e approfondimento critico nella revisione degli elaborati	Non sa individuare concetti chiave, errori e proporre correzioni		Individua concetti basilari ed errori fondamentali. Sa proporre adeguate correzioni.		Individua autonomamente eventuali errori ed elabora i concetti chiave effettuando opportune analisi e sintesi.	
	1		2		3	
PUNTEGGIO TOTALE						

Data

FIRME DEI COMMISSARI**IL PRESIDENTE**

ESAME DI STATO - ANNO SCOLASTICO 2013/2014: GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A: **ANALISI DEL TESTO**

CANDIDATO CLASSE

Indicatori	Descrittori						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alle consegne							
Comprensione del testo							
Analisi contenutistica del testo							
Capacità di analisi formale							
Capacità di contestualizzare e approfondire							
Correttezza e proprietà linguistica							
Punteggio Totale							

VOTO (punteggio totale / 6) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TIPOLOGIA B: **SAGGIO BREVE/ARTICOLO DI GIORNALE**

CANDIDATO CLASSE

Indicatori	Descrittori						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Risposta alle consegne: destinatari, titolo, registro linguistico, impaginazione							
Aderenza alla traccia							
Conoscenza dei contenuti; comprensione ed utilizzazione dei documenti dati							
Pianificazione ed articolazione del testo							
Correttezza e proprietà linguistica; coesione testuale							
Punteggio Totale							

VOTO (punteggio totale / 5) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TIPOLOGIA C: **TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

CANDIDATO CLASSE

Indicatori	Descrittori						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alla traccia							
Conoscenza dei contenuti							
Articolazione dei contenuti							
Capacità di contestualizzazione							
Correttezza e proprietà linguistica							
Punteggio Totale							

VOTO (punteggio totale / 5) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TIPOLOGIA D: **TEMA DI ORDINE GENERALE**

CANDIDATO CLASSE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alla traccia							
Informazione sui contenuti							
Personalizzazione e capacità critica							
Correttezza e proprietà linguistica							
Punteggio Totale							

VOTO (punteggio totale / 4) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

In decimi		3	4	5	6	6.5	7	8	9-10
In quindicesimi		6-7	8	9	10	11	12	13	14-15
Indicatori		Del tutto negativo	Grav. Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Più che buono	Ottimo
PARTE PRIMA: SAGGI O	Conoscenze Comprende i quesiti e sa orientarsi tra gli argomenti	Nulle o appena impostate	Nozioni isolate gravemente lacunose	Nozioni superficiali e lacunose	Limitate all'essenziale	Essenziali ma chiare	Discreta padronanza	Buona padronanza degli argomenti	Ampie, dettagliate, precise
	Lessico Utilizza il lessico in modo appropriato, è corretto dal punto di vista orto-sintattico, linguistico e grammaticale.	Quasi assente, scorretto	Sporadico e/o scorretto	Corretto, con qualche imprecisione	Corretto	Appropriato	Preciso e appropriato	Ricco, preciso, appropriato	Estremamente ricco e appropriato
	Analisi Approfondisce gli argomenti cogliendone tutti gli aspetti e facendo riferimento ai documenti proposti	Molto scarsa	Parziale	Semplice	Adeguate	Discreta	Ampia	Ampia e approfondita	Estremamente ampia e approfondita
	Sintesi Sa contestualizzare e gli argomenti e operare collegamenti all'intera disciplina. Sa rielaborare.	Incoerente e disorganico	Parziale	Nel complesso lineare	Lineare	Lineare, coerente	Coerente, completo	Organico e articolato	Estremamente organico e articolato
PARTE SECONDA: QUESITI	Completezza e correttezza dei contenuti	Risponde a meno della metà dei quesiti minimi e/o con più errori di concetto	Risponde a meno della metà dei quesiti minimi ma in modo corretto	Risponde a parte dei quesiti minimi (più della metà) in modo corretto	risponde a tutti i quesiti minimi ma con alcune imprecisioni di concetto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo sommario ma corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo analitico	Risponde a tutti i quesiti minimi con lessico appropriato

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____/10

TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____/15

FIRMA DEL DOCENTE _____

Materia: Psicologia generale e applicata tipologia B

Cognome: _____

Nome: _____

Classe: _____

In decimi			3	4	5	6	6.5	7	8	9	10
In quindicesimi			6-7	8	9	10	11	12	13	14	15
Conosce nze	<i>Delle dinamiche psicologiche</i> <i>Degli aspetti pratici e applicativi</i>		Nulle o appena impostate	Nozioni isolate e confuse, gravemente lacunose	Nozioni superficiali e lacunose	Limitate all'essenziale	Essenziali ma chiare	Discreta padronanza	Buona padronanza degli argomenti	Ampie, dettagliate, precise e approfondite	Estremamente ampie, dettagliate, precise e approfondite.
	Competenze	Espressive		<i>Correttezza grammaticale e sintattica</i>	Gravi errori	Errori	Lievi errori	Corretta	Corretta e chiara	Corretta, chiara, pertinente	Corretta, chiara, pertinente e appropriata
<i>Uso del linguaggio specifico</i>				Quasi assente, scorretto	Sporadico e/o scorretto	Corretto, con qualche imprecisione	Corretto	Appropriato	Preciso e appropriato	Ricco, preciso, appropriato	Estremamente ricco e appropriato
Logiche e Linguistiche		<i>Aderenza alla traccia</i>		Molto scarsa	Parziale	Semplice	Adeguate	Discreta	Ampia	Ampia e approfondita	Estremamente ampia e approfondita
		<i>Coerenza e linearità nello svolgimento</i>		Incoerente e disorganico	Parziale	Nel complesso lineare	Lineare	Lineare, coerente	Coerente, completo	Organico e articolato	Estremamente organico e articolato
Capacità	<i>Collegamento dei contenuti alle esperienze di ASL</i> <i>Individuazione degli elementi rilevanti</i> <i>Analisi e sintesi degli elementi in un quadro unitario</i>			Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali	Articolate, sicure, rigorose, professionali e personali
	<i>Grado di conoscenza e completezza nello svolgimento dei quesiti (laddove previsti)</i>			Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali	Articolate, sicure, rigorose, professionali e personali.

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____/10

TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____/15

FIRMA

DEL DOCENTE _____

In decimi			3	4	5	6	6.5	7	8	9	10	
In quindicesimi			6-7	8	9	10	11	12	13	14	15	
Conosce nze	- Delle dinamiche psicologiche - Degli aspetti pratici e applicativi		Nulle o appena impostate	Nozioni isolate e confuse, gravemente lacunose	Nozioni superficiali e lacunose	Limitate all'essenziale	Essenziali ma chiare	Discreta padronanza	Buona padronanza degli argomenti	Ampie, dettagliate, precise e approfondite	Estremamente ampie, dettagliate, precise e approfondite.	
				Competenze	Espressive	Correttezza grammaticale e sintattica	Gravi errori	Errori	Lievi errori	Corretta	Corretta e chiara	Corretta, chiara, pertinente
Uso del linguaggio specifico	Quasi assente, scorretto	Sporadico e/o scorretto				Corretto, con qualche imprecisione	Corretto	Appropriato	Preciso e appropriato	Ricco, preciso, appropriato	Estremamente ricco e appropriato	
Logiche e Linguistiche	Aderenza alla traccia	Molto scarsa			Parziale	Semplice	Adeguate	Discreta	Ampia	Ampia e approfondita	Estremamente ampia e approfondita	
	Coerenza e linearità nello svolgimento	Incoerente e disorganico			Parziale	Nel complesso lineare	Lineare	Lineare, coerente	Coerente, completo	Organico e articolato	Estremamente organico e articolato	
Capacità	- Collegamento dei contenuti alle esperienze di ASL - Individuazione degli elementi rilevanti - Analisi e sintesi degli elementi in un quadro unitario			Non adeguate	Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali	Articolate, sicure, rigorose, professionali e personali
					Grado di conoscenza e completezza nello svolgimento dei quesiti (laddove previsti)	Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____/10
DEL DOCENTE _____

TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____/15

FIRMA

Terza Prova tipologia B: Griglia di valutazione di LINGUA INGLESE

Candidato _____ classe _____

Indicatori	Punteggio massimo	Punteggio ai diversi livelli	Descrittori	Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
1) PERTINENZA DEI CONENUTI RISPETTO ALLA RICHIESTA	15 punti	1 - 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Foglio in bianco. Svolgimento frammentario. Non si attiene alla traccia. Grav. Insuff / Insuff. Si attiene parzialmente alla traccia. Suff. Rispetta le consegne in modo essenziale. Discreto. Sviluppa la traccia adeguatamente Buono. Sviluppa la traccia in modo rigoroso. Ottimo / Eccellente. Rispetta le consegne in modo approfondito.			
2) CONOSCENZA E COMPLETEZZA DEI CONTENUTI	15 punti	1- 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Non conosce i contenuti. Grav. Insuff / Insuff. Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario. Suff. Conosce i contenuti in modo essenziale. Discreto. Conosce i contenuti in modo soddisfacente. Buono. Conosce i contenuti in modo sicuro ed è in grado di rielaborarli personalmente. Ottimo / Eccellente. Eccellente conoscenza dei contenuti, ottima rielaborazione personale.			
3) CORRETTEZZA ESPOSITIVA E ADEGUATEZZA LESSICALE	15 punti	1- 4 5 - 9 10 11 - 13 14 - 15	Negativo. Gravi e diffusi errori, scarsissima padronanza lessicale. Grav. Insuff / Insuff. Esposizione incerta con errori e una terminologia inadeguata. Suff. Esposizione abbastanza chiara con qualche errore e terminologia accettabile. Discreto / Buono. Esposizione abbastanza corretta e terminologia complessivamente adeguata. Ottimo / Eccellente. Buona esposizione, pur in presenza di qualche imprecisione linguistica..			
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO			

VOTO FINALE ATTRIBUITO ALLA PROVA (media dei punteggi dei tre indicatori) : _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Verona, _____ giugno 2015

Terza Prova tipologia B: Griglia di valutazione di DIRITTO

Candidato _____ classe _____

Indicatori	Punteggio massimo	Punteggio ai diversi livelli	Descrittori	Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
1) PERTINENZA DEI CONTENUTI RISPETTO ALLA RICHIESTA	15 punti	1 - 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Foglio in bianco. Svolgimento frammentario. Non si attiene alla traccia. Grav. Insuff / Insuff. Si attiene parzialmente alla traccia. Suff. Rispetta le consegne in modo essenziale. Discreto. Sviluppa la traccia adeguatamente Buono. Sviluppa la traccia in modo rigoroso. Ottimo / Eccellente. Rispetta le consegne in modo approfondito.			
2) CONOSCENZA E COMPLETEZZA DEI CONTENUTI	15 punti	1 - 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Non conosce i contenuti. Grav. Insuff / Insuff. Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario. Suff. Conosce i contenuti in modo essenziale. Discreto. Conosce i contenuti in modo soddisfacente. Buono. Conosce i contenuti in modo sicuro ed è in grado di rielaborarli personalmente. Ottimo / Eccellente. Eccellente conoscenza dei contenuti, ottima rielaborazione personale.			
3) CORRETTEZZA ESPOSITIVA E ADEGUATEZZA LESSICALE	15 punti	1 - 4 5 - 9 10 11 - 13 14 - 15	Negativo. Gravi e diffusi errori. Grav. Insuff / Insuff. Esposizione incerta con errori e una terminologia inadeguata. Suff. Esposizione abbastanza chiara con qualche errore e terminologia accettabile. Discreto / Buono. Esposizione abbastanza corretta e terminologia complessivamente adeguata. Ottimo / Eccellente. Buona esposizione..			
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO			

VOTO FINALE ATTRIBUITO ALLA PROVA (media dei punteggi dei tre indicatori) : _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Verona, _____giugno 2013

ESAME DI STATO -TERZA PROVA TIPOLOGIA B
Griglia di valutazione di **MATEMATICA** (valutazione in quindicesimi)

Candidato _____ classe _____

INDICATORI	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO AI DIVERSI LIVELLI	DESCRIPTORI	Punteggio ottenuto
CONOSCENZA Saper esporre i contenuti in modo chiaro e scorrevole. Conoscere e saper usare la terminologia specifica della disciplina	15 punti	1-4 5-9 10 11-12 13 14-15	G.I. Non conosce gli argomenti Ins. Conosce solo parzialmente gli argomenti. Suff. Conosce gli elementi fondamentali della disciplina. Più che sufficiente/Discreto Conosce gli argomenti in modo abbastanza corretto. Buono. Conosce gli argomenti in maniera corretta. Ottimo. Conosce gli argomenti in maniera sicura e approfondita.	
COMPETENZE Saper analizzare il problema proposto. Saper impostare correttamente la soluzione, utilizzando in modo adeguato le varie tecniche di calcolo, applicando opportunamente regole e formule	15 punti	1-4 5-9 10 11-12 13 14-15	G. I. Non comprende i problemi e i temi proposti. Ins. Comprende con difficoltà le tematiche proposte e non è in grado di trattarle adeguatamente Suff. Comprende le tematiche proposte e imposta la soluzione utilizzando un procedimento operativo sostanzialmente corretto. Più che sufficiente/Discreto Comprende e risolve i quesiti proposti in maniera abbastanza corretta. Buono. Comprende e risolve correttamente i quesiti proposti. Ottimo. Risolve in maniera sicura e completa i quesiti proposti_	
CAPACITA' Saper organizzare i concetti e i procedimenti in modo organico, secondo una struttura logica e secondo i principi della disciplina. Saper eseguire in modo completo e corretto i procedimenti risolutivi di ogni quesito proposto, evidenziando anche eventuali rielaborazioni personali.	15 punti	1-4 5-9 10 11-12 13 14-15	G. I. Non sa analizzare e sintetizzare; tratta la tematica in modo stentato e scorretto. Ins. Tratta la tematica in maniera imprecisa con qualche difficoltà di analisi. Suff. Organizza, elabora e collega dati e contenuti in modo abbastanza adeguato e coerente senza compiere gravi errori concettuali. Più che sufficiente/Discreto Tratta la tematica con discreta padronanza, usa un linguaggio specifico sostanzialmente corretto. Buono. Tratta la tematica in modo chiaro, corretto e sequenziale; usa un linguaggio tecnico adeguato. Ottimo. Tratta la tematica con collegamenti logici, completi con adeguate capacità di analisi e sintesi.	

Voto complessivo attribuito alla prova (media dei punteggi dei tre indicatori) _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Allegato 3- Griglie di correzione
Terza Prova tipologia B: Griglia di valutazione di LINGUA SPAGNOLA

Candidato _____ classe _____

Indicatori	Punteggio massimo	Punteggio ai diversi livelli	Descrittori	Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
1) PERTINENZA DEI CONTENUTI RISPETTO ALLA RICHIESTA	15 punti	1-4 5-9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Foglio in bianco. Svolgimento frammentario. Non si attiene alla traccia. Grav. Insuff / Insuff. Si attiene parzialmente alla traccia. Suff. Rispetta le consegne in modo essenziale. Discreto. Sviluppa la traccia adeguatamente Buono. Sviluppa la traccia in modo rigoroso. Ottimo / Eccellente. Rispetta le consegne in modo approfondito.			
2) CONOSCENZA E COMPLETEZZA DEI CONTENUTI	15 punti	1-4 5 - 9 10 11 - 12 13 14-15	Negativo. Non conosce i contenuti. Grav. Insuff / Insuff. Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario. Suff. Conosce i contenuti in modo essenziale. Discreto. Conosce i contenuti in modo soddisfacente. Buono. Conosce i contenuti in modo sicuro ed è in grado di rielaborarli personalmente. Ottimo / Eccellente. Eccellente conoscenza dei contenuti, ottima rielaborazione personale.			
3) CORRETTEZZA ESPOSITIVA E ADEGUATEZZA LESSICALE	15 punti	1-4 5 - 9 10 11-13 14-15	Negativo. Gravi e diffusi errori, scarsissima padronanza lessicale. Grav. Insuff / Insuff. Esposizione incerta con errori e una terminologia inadeguata. Suff. Esposizione abbastanza chiara con qualche errore e terminologia accettabile. Discreto / Buono. Esposizione abbastanza corretta e terminologia complessivamente adeguata. Ottimo / Eccellente. Buona esposizione, pur in presenza di qualche imprecisione linguistica..			
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO			

VOTO FINALE ATTRIBUITO ALLA PROVA (media dei punteggi dei tre indicatori) : _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Verona, _____ giugno 2015

Terza Prova tipologia B: Griglia di valutazione di IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

Candidato _____ classe _____

Indicatori	Punteggio massimo	Punteggio ai diversi livelli	Descrittori	Quesito n. 1	Quesito n. 2	Quesito n. 3
1) PERTINENZA DEI CONENUTI RISPETTO ALLA RICHIESTA	15 punti	1 - 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Foglio in bianco. Svolgimento frammentario. Non si attiene alla traccia. Grav. Insuff / Insuff. Si attiene parzialmente alla traccia. Suff. Rispetta le consegne in modo essenziale. Discreto. Sviluppa la traccia adeguatamente Buono. Sviluppa la traccia in modo rigoroso. Ottimo / Eccellente. Rispetta le consegne in modo approfondito.			
2) CONOSCENZA E COMPLETEZZA DEI CONTENUTI	15 punti	1- 4 5 - 9 10 11 - 12 13 14 - 15	Negativo. Non conosce i contenuti. Grav. Insuff / Insuff. Conosce i contenuti in modo parziale e frammentario. Suff. Conosce i contenuti in modo essenziale. Discreto. Conosce i contenuti in modo soddisfacente. Buono. Conosce i contenuti in modo sicuro ed è in grado di rielaborarli personalmente. Ottimo / Eccellente. Eccellente conoscenza dei contenuti, ottima rielaborazione personale.			
3) CORRETTEZZA ESPOSITIVA E ADEGUATEZZA LESSICALE	15 punti	1- 4 5 - 9 10 11 - 13 14 - 15	Negativo. Gravi e diffusi errori. Grav. Insuff / Insuff. Esposizione incerta con errori e una terminologia inadeguata. Suff. Esposizione abbastanza chiara con qualche errore e terminologia accettabile. Discreto / Buono. Esposizione abbastanza corretta e terminologia complessivamente adeguata. Ottimo / Eccellente. Buona esposizione..			
			PUNTEGGIO COMPLESSIVO			

VOTO FINALE ATTRIBUITO ALLA PROVA (media dei punteggi dei tre indicatori) : _____/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

Verona, _____giugno 2

ALLEGATO 4 Scheda sintetica sulla esperienza di ASL

ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

SCHEDE ANALITICHE DELLE ATTIVITA' SVOLTE a.s. 2014-2015

Responsabile Generale AsL- indirizzo Socio-sanitario: prof.ssa Beatrice Marazzi

Nello specifico, gli studenti hanno svolto:

3 settimane di Alternanza in classe III nel settore dell'infanzia

3-4 settimane in classe IV nel settore della disabilità o delle difficoltà di vita adulta

3 settimane in classe V nel settore degli anziani

ATTIVITA' FORMATIVE IN PREPARAZIONE ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

a.s. 2012-2013

Visita ad asilo nido
Pedagogia della gioia

Per un totale di ore 12

a.s. 2013-2014

Incontro informativo SUI TUMORI	dott. Antonioli
progetto Yeah: tecniche di supporto agli ipovedenti	Marco Andreoli e Fabio Lotti
Gestione di una struttura per l'Infanzia	resp. De coop. Il Germoglio
lezioni di psicomotricità	dott.ssa Luisita Fattori

Per un totale di ore 14

a.s. 2014-2015

Progetto TRIO formazione sulla sicurezza	autoformazione
la violenza sulle donne: le radici dei diritti	convegno Polo Zanotto
uscita didattica a San Patignano	Esperti della Comunità
testimonianza con ex tossicodipendenti	Testimoni di AGARAS di Verona
incontro di approfondimento sulla salute mentale	dott.ssa Nosè e dipartimento di Salute mentale dell'Università di Verona
incontro sui rischi dello stress lavoro-correlato	dott. Offer
il curriculum	AGOS
job e orienta	Fiera
pronto soccorso	Croce Verde

Per un totale di ore 32